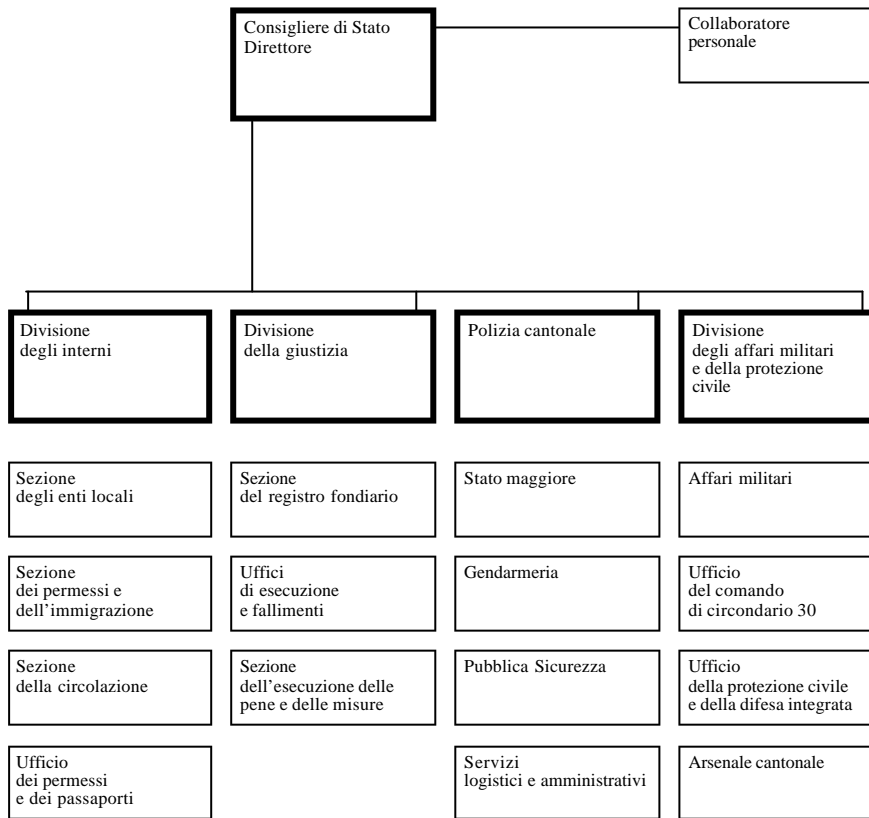


3. Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Inizieremo quest'anno le considerazioni generali riproducendo testualmente quanto contenuto nella premessa dello studio "Il Cantone e i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare": *"E' vivo il bisogno e profondamente sentito da parte dei centri di estendere il troppo angusto territorio oramai insufficiente al razionale impianto di pubblici servizi: ma non è meno sentita la necessità, da parte di Comuni e frazioni di Comuni delle nostre campagne di raggruppare le loro membra disperse e costituirle in un organismo più forte e vitale capace di fronteggiare con successo le scabrose esigenze della vita (...).*

*Certo nel nostro paese occorre reagire oramai contro l'eccessivo spirito di misoneista che si manifesta specie nel campo delle amministrazioni comunali, in certe località le quali, mentre ripetono in gran parte dal centro limitrofo il loro sviluppo, la loro floridezza presente, si trincerano poi dietro considerazioni di serafica rigidità, per non avere contatto di sorta col vicino. Quando invece, le forze riunite di questi enti farebbero la fortuna avvenire e l'utile di tutto il paese."**

Orbene, dalla presentazione nel corso del mese di marzo del 1998 dello studio più sopra

* Rapporto della Commissione d'esame del progetto di Legge sulla costituzione di nuovi Comuni, 26 giugno 1906, in: Verbali del Gran Consiglio, sessione ordinaria 1906, pp. 746-755.

accennato, si è aperto nel nostro Cantone un vero e proprio dibattito che ha permesso di valutare in modo più oggettivo la realtà comunale nei suoi aspetti sia amministrativi che finanziari, lasciando poco spazio ai soliti luoghi Comuni ed alle "emozioni" che hanno quasi sempre stroncato sul nascere ogni seria discussione sul tema delle aggregazioni.

Il dibattito che si è generato, vede oggi censiti ben 28 progetti di aggregazione, frutto dell'iniziativa di amministratori comunali di tutte le regioni del Cantone, ai quali il Dipartimento delle istituzioni e la Sezione degli enti locali sono chiamati a dare il loro supporto.

In questo contesto merita di essere evidenziata l'approvazione, in data 6 giugno 2000 da parte del Gran Consiglio, del Decreto legislativo concernente l'aggregazione dei Comuni di Tesserete, Cagiallo, Sala Capriasca, Lopagno, Roveredo Capriasca e Vaglio.

Tale decreto legislativo, a seguito di referendum, è stato approvato anche dal popolo ticinese (sì: 34.779; no: 22.251).

Siccome il DL è ora oggetto di impugnativa davanti al Tribunale federale, il nuovo Comune di Capriasca non è ancora stato costituito.

Nell'ambito delle aggregazioni, merita di essere pure evidenziato il messaggio 10 ottobre 2000 concernente l'aggregazione dei Comuni di Auressio, Berzona e Loco in un unico Comune denominato Comune di Isorno.

Nell'ambito delle azioni promosse dal Dipartimento delle istituzioni finalizzate al miglioramento delle condizioni quadro nelle quali opera il Comune, è stato presentato al Consiglio di Stato un progetto di Legge sulla collaborazione intercomunale ed è stata organizzata la procedura di consultazione concernente la nuova Legge sulla perequazione intercomunale.

In un ambito decisamente differente, con l'approvazione da parte del Consiglio di Stato, il 19 novembre 2000, del Regolamento d'applicazione della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele dell'8 marzo 1999, è entrata formalmente in vigore il 1° gennaio 2001 la riorganizzazione delle autorità tutorie nel Cantone Ticino con la creazione delle commissioni tutorie regionali.

In un'ottica di riorganizzazione territoriale, l'entrata in vigore il 1° gennaio 2000 della revisione del Codice Civile Svizzero rispettivamente dell'Ordinanza federale sullo stato civile, ha indotto il Consiglio di Stato ad istituire nel corso del marzo 2000 una Commissione speciale a cui è stato affidato il mandato di presentare delle proposte relative alla creazione dei circondari di stato civile nel nostro Cantone.

In relazione al fenomeno della prostituzione nel Cantone Ticino, il Consiglio di Stato, dopo aver preso atto e condiviso i contenuti delle proposte allestite dal Gruppo di lavoro interdisciplinare che aveva il compito di allestire un rapporto sul fenomeno, ha licenziato in data 10 ottobre 2000 il messaggio concernente una nuova Legge sull'esercizio della prostituzione e modifica della Legge sugli esercizi pubblici del 21 dicembre 1994.

Il messaggio è attualmente all'esame della Commissione della legislazione del Gran Consiglio.

L'entrata in vigore della nuova Legge federale sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco, ha indotto la Commissione federale delle case da gioco a stipulare con il Consiglio di Stato una convenzione che prevede in modo particolare la designazione di un funzionario inquirente cantonale incaricato in particolare di condurre inchieste in materia di apparecchi da gioco illegali.

L'attività del Dipartimento nell'anno 2000 ha risentito delle ricadute del caso che ha coinvolto l'ex Giudice Franco Verda; si è trattato di una doccia fredda per il Ticino. Incredu-

lità, interrogativi all'indomani della decisione del Governo di incaricare un Procuratore straordinario per far luce sui fatti che hanno successivamente portato in carcere il Presidente del Tribunale penale e un funzionario del Dipartimento dell'istruzione e della cultura oltre ad alcuni avvocati ticinesi. Immediata e corretta è stata la risposta del Governo. Hanno giudicato e giudicheranno ulteriormente i Tribunali circa le responsabilità delle parti coinvolte. Alla luce di questi episodi appare ancor più chiara l'esigenza per la giustizia ticinese, di adattarsi allo sviluppo della piazza finanziaria e dar prova di capacità d'iniziativa per confermare la fiducia che il cittadino in essa ripone.

Nel corso dell'anno si è quindi proceduto agli opportuni potenziamenti del Ministero pubblico e del Tribunale penale cantonale, è stato presentato il rapporto preliminare della Commissione presieduta dal Giudice federale Sergio Bianchi, documento che è successivamente stato posto in consultazione presso le cerchie interessate. Seguirà l'approfondimento dei suggerimenti e delle proposte trasmesse al Governo in quest'ambito per porre le basi di una riforma globale dell'organizzazione giudiziaria ticinese. E' infatti evidente che le misure che sono state sin qui adottate costituiscono degli interventi urgenti, volti ad evitare la paralisi delle attuali strutture giudiziarie, oggettivamente sovraccariche in ambito penale. Queste misure sono state proposte nella prospettiva di trovare entro medio termine soluzioni di più ampio respiro nell'ambito della citata sostanziale riforma dell'organizzazione giudiziaria. Infatti, se da un canto va riconosciuto che la Magistratura penale ticinese è chiaramente sottodotata nel contesto svizzero, d'altro canto la prospettiva di periodicamente potenziarne gli effettivi appare piuttosto riduttiva, in quanto centrata sul solo aspetto quantitativo a scapito di un'analisi del sistema giudiziario stesso.

Un primo passo in questa direzione, realizzabile in tempi brevi e con costi ridotti, concerne la repressione dei reati di scarsa gravità, che costituiscono il 90% delle sanzioni penali pronunciate in Svizzera (pene inferiori ai 3 mesi di detenzione).

Il Dipartimento, in collaborazione con una Commissione presieduta dal Giudice Michele Rusca, ha pertanto studiato la creazione di una Pretura penale, con competenza fino a 3 mesi di detenzione e con giurisdizione su tutto il Cantone. A questa centralizzazione del penale minore deve corrispondere analoga riorganizzazione all'interno del Ministero pubblico. Si proporrà pertanto nel 2001 un messaggio per istituire in seno al Ministero pubblico un'apposita sezione, che si occuperà dei casi meno gravi e in cui opereranno alcuni Magistrati con la qualifica di sostituto Procuratore pubblico.

Nel corso dell'anno si è dato avvio alla valutazione della funzionalità del sistema proporzionale in Ticino e all'analisi di un possibile modello di sistema maggioritario adatto alle dimensioni e alle caratteristiche del Cantone Ticino, conferendo un mandato al dott. Pierre Garrone, profondo conoscitore del sistema elettorale svizzero, e attivo presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo. Il relativo rapporto sarà consegnato al Governo nei primi mesi del 2001.

Nel settore dell'ordine pubblico il 2000 è stato caratterizzato dall'approvazione da parte del Parlamento della riforma della Polizia con la quale si sono confermati i seguenti aspetti:

- la riforma della Polizia deve dare al Consiglio di Stato una maggiore competenza organizzativa;
- la riorganizzazione della Polizia deve portare un superamento del concetto che vedeva il Ticino diviso in quattro settori con l'introduzione di una visione di conduzione cantonale;
- la Polizia va strutturata secondo le attività che deve perseguire ed in questo senso vanno create le specializzazioni con l'istituzione di una Polizia mobile, una Polizia di prossimità, una Polizia giudiziaria e uno Stato maggiore,
- la riforma della Polizia cantonale dovrà portare anche ad un ripensamento del rapporto

fra le Polizie nel Cantone e, segnatamente, fra la Polizia cantonale e quelle comunali.

Le questioni "sicurezza" e "ordine pubblico" hanno molteplici ramificazioni il cui impatto sull'opinione pubblica non sempre riflette i dati oggettivi, ma mostra sempre più spesso componenti imponderabili legate ad avvenimenti puntuali ma eclatanti. Altre tendenze, con progressioni lente ma ben delineate da anni, sono invece talvolta sottovalutate, ad esempio l'aumento della criminalità giovanile con i suoi eccessi sfociati nel grave fatto di sangue accaduto a Muralto.

Cresce però sempre di più anche l'attenzione rivolta al sentimento di sicurezza soggettivo delle persone, che rivendicano maggior presenza della polizia anche in riflesso all'accresciuta anonimità dei quartieri e della ridotta solidarietà sociale. D'altra parte l'aumento dei reati sulla persona (lesioni personali), raddoppiati nel corso del 2000 e tornati ai livelli della fine degli anni '80, concernono precisi gruppi o luoghi a rischio. Chi non frequenta specificatamente questi ritrovi non ha particolari motivi di allarmarsi.

A complicare l'interpretazione del quadro generale, l'aumento di alcuni indicatori riflette semplicemente l'accresciuta importanza data dalla polizia alla lotta contro specifici fenomeni, spinta anche dall'opinione pubblica, e comunque costretta ad operare per priorità. Ne sono un esempio la lotta alla prostituzione e la lotta agli stupefacenti, che hanno visto tuttavia la polizia e la magistratura adattare le loro strategie, concentrando ulteriormente i propri sforzi a colpire i vertici delle organizzazioni criminali che si spartiscono il territorio.

Il problema della delinquenza commessa da stranieri è delicata, e non si può negare che preoccupi seriamente la polizia. A preoccupare è in particolare il sempre elevato numero di richiedenti l'asilo (15% ca. di quelli presenti sul territorio cantonale) che nel corso del loro soggiorno finiscono per interessare in un modo o nell'altro la polizia in seguito a reati di una certa gravità (in particolare reati contro il patrimonio e spaccio di stupefacenti), situazione che aveva dato origine alla proposta della creazione di un centro per recalcitranti.

Nel soppesare l'importanza della delinquenza straniera vanno però considerate alcune attenuanti, oltre a caratteristiche proprie alla storia dei popoli. Vi è innanzitutto un fattore ben noto alla criminologia, che ha da tempo stabilito come la fascia della popolazione più propensa a commettere reati è quella maschile tra i 20 e i 35 anni d'età; la popolazione dei richiedenti l'asilo, ma più in generale quella degli stranieri non residenti in cerca di fortuna, è costituita prevalentemente proprio da giovani maschi. Quanto all'uso della violenza, molte di queste persone provengono da regioni disastrose da gravi problemi economici e politici, in guerra o comunque caratterizzate da gravi tensioni interetniche.

Nel corso dell'anno passato a Chiasso sono pure state gettate le basi del Centro Comune di Cooperazione (CCC), nell'ambito del quale funzionari di polizia e doganali svizzeri e italiani lavoreranno fianco a fianco nell'ottica di migliorare il coordinamento della lotta ai fenomeni di criminalità internazionale e transfrontaliera.

Il settore militare è stato caratterizzato dai lavori per la riforma dell'Esercito XXI, che verrà attuata nel 2003 e che avrà un'importante incidenza anche a livello cantonale. L'evoluzione dei progetti viene seguita con attenzione, per assicurare il mantenimento del giusto ruolo dei Cantoni nella politica di sicurezza del Paese e per garantire un'adeguata presenza militare in Ticino. Si vuole salvaguardare il futuro delle nostre piazze d'armi e aziende militari e garantire un'adeguata attribuzione di truppe ticinesi.

Nel 2000 il rinnovato gruppo d'artiglieria ticinese ha effettuato il corso d'introduzione con gli obici blindati; le nostre reclute vengono istruite alla nuova arma presso la SR di Frauenfeld.

Il poligono di tiro regionale civile-militare del Monte Ceneri mantiene il suo carattere prioritario; sono in atto trattative con il DDPS per assicurare un'importante partecipazione finanziaria della Confederazione, per poter realizzare l'opera con la committenza del Cantone.

Anche la protezione civile, a livello federale, verrà rinnovata con il progetto Protezione della popolazione, che coinvolge pure i pompieri e le altre organizzazioni di soccorso e che prevede di dare più ampia autonomia ai Cantoni.

In Ticino, con il progetto PCi-TI 2000 che si sta sviluppando, i vari principi della riforma vengono già resi operativi: l'organizzazione viene riorientata, adattandola alle esigenze cantonali e locali, ed è particolarmente curata la collaborazione con i partner del soccorso. La protezione civile ha assunto nel contempo la gestione delle situazioni d'emergenza a livello locale, in collaborazione con la polizia cantonale.

Fra i vari impieghi va evidenziato l'intervento in occasione delle alluvioni di ottobre, che hanno causato l'esondazione del Verbano con gravi disagi alla popolazione del Locarnese. L'intervento è stato diretto dal Nucleo operativo catastrofi (NOC) e le operazioni di soccorso sono state gestite dallo SMC regionale della protezione civile del Locarnese. Prezioso è stato anche l'aiuto dell'esercito, con militi, veicoli e attrezzature speciali.

L'arsenale cantonale ha consolidato la sua attività presso la sede dei Saleggi, perfezionando i processi lavorativi e la gestione dell'azienda con supporti informatici.

È stato particolarmente curato il servizio all'utenza: ai militi, alle truppe e alle Scuole. Le attività di supporto alla polizia cantonale e quella di Centro di riparazione della protezione civile sono state ulteriormente sviluppate.

Il Liq-Shop continua a riscuotere vivo successo; l'iniziativa è molto apprezzata e gli acquirenti di materiale militare in liquidazione sono sempre numerosi.

Le forniture militari attribuite dalla Confederazione all'arsenale, da assegnare alle piccole aziende artigianali di sartoria e selleria, sono sensibilmente diminuite a causa della riduzione degli effettivi dell'esercito e della liquidazione di scorte di materiale in giacenza.

3.2 Divisione degli interni

3.2.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2000 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 18.01. Rapporto sull'iniziativa parlamentare 8 novembre 1999 presentata nella forma elaborata dal Deputato Luciano Canal per la modifica dell'art. 16 della Legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale (LCCit) dell'8 novembre 1994.
- 22.02. Messaggio concernente la modifica della Legge sull'esercizio del commercio e delle professioni ambulanti e degli apparecchi automatici del 1° marzo 1966.
- 04.07. Rapporto sulla mozione 8 marzo 1999 presentata dall'on. Lorenza Hofmann, per il Gruppo PS, per l'organizzazione e il riconoscimento della formazione e dell'aggiornamento delle persone che assumono funzioni previste dal diritto tutorio.
- 10.10. Messaggio concernente la nuova Legge sull'esercizio della prostituzione e modifica della Legge sugli esercizi pubblici del 21 dicembre 1994.
- 10.10. Messaggio concernente l'aggregazione dei Comuni di Auressio, Berzona e Loco in un unico Comune denominato Comune di Isorno.

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione degli interni, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 25.01. Informatizzazione del registro dello stato civile / Modifica del Codice civile svizzero (CCS).
- 25.01. Disegno relativo alla Legge federale sui documenti di legittimazione dei cittadini svizzeri.
- 01.02. Revisione parziale delle seguenti ordinanze:
 - Ordinanza del 19 giugno 1995 concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali (OETV);
 - Ordinanza del 19 giugno 1995 concernente l'approvazione del tipo di veicoli stradali (OATV);
 - Ordinanza del 27 ottobre 1976 sull'ammissione alla circolazione di persone e veicoli (OAC);
 - Ordinanza del 20 novembre 1959 sull'assicurazione dei veicoli (OAV);
 - Ordinanza del 4 marzo 1996 concernente le multe disciplinari (OMD).
- 01.02. Rapporto sulla situazione giuridica delle coppie omosessuali.
- 09.05. Avamprogetto concernente l'Ordinanza relativa all'introduzione del passaporto 2003.
- 09.05. Revisione dell'Ordinanza sulla navigazione e revisione dell'Ordinanza sull'esame del tipo di natanti.
- 21.06. Ordinanza sull'integrazione sociale degli stranieri (OIS).
- 19.07. Revisione parziale dell'Ordinanza concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali.
- 09.11. Modifica dell'Ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri (OLS) / Regolamentazione dello statuto dei cittadini di Stati terzi in seguito all'entrata in vigore dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone.
- 09.11. Revisione totale della Legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri.

3.2.2 Enti locali

La scheda programmatica no. 7 del rapporto ottobre 2000 del Consiglio di Stato al Gran consiglio sulle linee direttive e sul piano finanziario 2000/2003, riassume al punto 5 i progetti più importanti che impegnano attualmente la Sezione, nell'ambito del progetto di riforma del Comune.

L'importante ambito dei progetti di aggregazione vede oggi censiti ben 28 progetti di aggregazione frutto dell'iniziativa di Amministratori comunali di tutte le Regioni del Cantone, ai quali la Sezione è chiamata a dare il suo supporto. In data 23 novembre 2000 il Dipartimento ha indetto una conferenza stampa nella quale ha riassunto i tratti essenziali della strategia di riforma del Comune, evidenziando nel contempo i progetti prioritari per quanto riguarda le aggregazioni. Questi ultimi interessano principalmente le regioni periferiche e coinvolgono 66 Comuni dalla Valle di Muggio all'Alta Leventina, per un bacino di popolazione di oltre 26.000 abitanti.

La strategia di supporto all'insieme dei progetti ha registrato nel 2000 l'avvio del progetto Monitoreg nella Regione Locarnese e Valle Maggia, si tratta di un'iniziativa che la SEL ha perfezionato d'intesa con l'Istituto di ricerche economiche ed in collaborazione con la Sezione del promovimento economico e con la Sezione della pianificazione urbanistica. Scopo di questo studio è quello di fornire agli amministratori impegnati in progetti di aggregazione un valido strumento di censimento delle risorse di un comprensorio regionale con contemporanea elaborazione di concrete e fattibili progetti di sviluppo socio-economico. Analogo progetto è stato proposto ai Comuni dell'area urbana del Mendrisiotto e dovrebbe prendere avvio nella primavera 2001, lo scopo è quello di individuare le migliori strategie congiunte di promozione dello sviluppo locale, ponendo le basi per su-

perare le divisioni istituzionali.

Nel corso della sessione di giugno il Gran Consiglio ha approvato il messaggio governativo sull'aggregazione dei sei Comuni della Capriasca, decretando così l'integrazione "forzata" del Comune di Sala Capriasca nel costituendo Comune di Capriasca. La decisione del Parlamento è stato oggetto del lancio di un referendum popolare; la relativa consultazione popolare ha avuto esito nettamente favorevole alla decisione del Gran Consiglio. A tutt'oggi si attende il pronunciamento del Tribunale federale sul ricorso inoltrato dal Comune di Sala Capriasca avverso la decisione parlamentare confermata dal popolo.

Nel mese di settembre 2000 si è organizzato il primo di un ciclo di incontri periodici tra il Consiglio di Stato ed i Sindaci dei Comuni ticinesi per la presentazione/dibattito di temi di reciproco interesse. In quell'occasione il Dipartimento ha presentato l'avamprogetto di nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale, per il quale si sta concludendo in questi giorni la procedura di consultazione. Si è parimenti ultimato il messaggio sulla Legge sulla collaborazione intercomunale che sarà approvato dal Consiglio di Stato a brevissima scadenza.

Per quanto concerne il programma di formazione permanente a beneficio di amministratori ed operatori comunali, si è organizzato nell'autunno 2000 un ciclo di corsi per municipali che ha visto la partecipazione di oltre 150 iscritti. Va ricordata anche la riedizione del Periodico "Conoscere per deliberare" in una nuova versione riveduta nella forma e nei contenuti.

Nel settore dei Patriziati prosegue il programma di ispezioni che, oltre ad un fine di consulenza a beneficio di queste Amministrazioni locali, mira anche a individuare possibili casi di applicazione della procedura di disconoscimento prevista dall'art. 38 LOP per quei Patriziati che erano stati riconosciuti con la condizione di garantire nel medio termine una concreta ripresa della loro attività.

Il fondo di aiuto patriziale ha esaminato nel 2000 31 istanze di aiuto; dalla sua istituzione (1995) a tutt'oggi, il fondo ha esaminato un totale di 147 istanze patriziali, erogando aiuti pari a fr. 2.865.700.--.

Per quanto concerne lo Stato civile nel 2000 sono proseguite le attività legate alla riorganizzazione dei circondari cantonali imposta dal nuovo diritto federale per l'attuazione del programma Infostar. La Commissione speciale istituita dal Consiglio di Stato nel mese di marzo 2000 ha rassegnato il proprio rapporto nel dicembre dello stesso anno. Il Consiglio di Stato sta ora avviando la necessaria procedura di consultazione, ritenuto come la tempistica imposta dall'Autorità federale imponga di portare a termine la riorganizzazione entro il 2003. Il settore delle naturalizzazioni ha registrato 698 incarti in entrata, l'incasso delle tasse ha superato i 2 milioni di franchi ①.

3.T6

Per l'ambito delle tutele e curatele ① il 2000 è stato l'anno della preparazione dell'entrata in funzione delle nuove autorità tutorie regionali (CTR), avvenuta come previsto il 1 gennaio 2001.

3.T7

L'attività dell'Ufficio è stata dunque dedicata alla preparazione del regolamento di applicazione alla Legge, all'emanazione di istruzioni e direttive ed all'organizzazione di un programma di gestione degli incarti da parte delle CTR. Attraverso un ciclo di conferenze sono stati inoltre presentati l'organizzazione e di principi del diritto tutorio, l'ufficio ha pure prodotto un documento relativo all'intervenuta modifica del diritto del divorzio che ha condotto ad un aumento delle competenze delle autorità di tutela.

3.2.3 Compensazione intercomunale

3.2.3.1 Evoluzione delle quote della compensazione diretta (artt. 7 e 8 cpv. 2 LCI)

I Comuni che nel 2000 hanno inoltrato richiesta di aiuto al fondo di compensazione ai sensi degli artt. 7 e 8 cpv. 2 LCI sono stati 78, tre in più che nel 1999 **T**. 3.T1

L'aumento di tre Comuni è dato da cinque nuove istanze (Campello, Giumaglio, Marolta, Peccia e Sagno) e da due Comuni che non hanno più richiesto l'aiuto del fondo di compensazione (Novaggio e Bironico) **T**. 3.T2

Nel 2000 le quote definite per l'anno 1999 sono ammontate a fr. 14.633.682,39 **T**. 3.T5

Il totale non è ancora definitivo poiché ancora mancano le quote di sette Comuni, per un ammontare di circa 3 milioni di fr. per cui le quote per il 1999 si aggireranno attorno ai 17,6 milioni di fr.. Per il 1996, il 1997 e il 1998 rimane da stabilire la quota di un unico Comune.

Per l'anno 2000 è prevedibile un aumento contenuto dei contributi di compensazione che saranno versati.

Nel 2000 il finanziamento del fondo di compensazione è stato assicurato sia dai Comuni che dal Cantone con un importo di fr. 9.341.372.-- (1999: fr. 7.067.073.--). Il contributo della Banca dello Stato è fisso e ammonta a fr. 1.500.000.-- all'anno **T**. 3.T3

3.2.3.2 Evoluzione del fabbisogno del fondo di livellamento della potenzialità fiscale

Nel 2000 il fabbisogno del fondo di livellamento è ammontato a fr. 18.021.116.-- (1999: fr. 13.699.382.--). La percentuale di prelievo a carico dei Comuni che finanziano il fondo è passata dal 6,53% al 6,79% **T**. 3.T4

Il notevole aumento del contributo di livellamento versato è dovuto all'incremento del gettito delle persone giuridiche che ha interessato principalmente il Luganese. Inoltre i Comuni beneficiari del contributo di livellamento non hanno avuto alcun incremento del gettito fiscale; addirittura in qualche Comune esso è diminuito.

Le risorse fiscali pro capite medie cantonali sono passate da fr. 3.032,56 del 1999 a fr. 3.146,03 nel 2000.

Gli importi versati dai cinque Comuni che maggiormente contribuiscono al finanziamento del fondo di livellamento sono stati i seguenti:

Lugano: fr. 9.759.577.-- (1999: fr. 7.154.432.--); Cadempino: fr. 1.416.856.-- (1999: fr. 483.511.--); Bioggio: fr. 781.017.-- (1999: fr. 680.070.--); Manno fr. 774.804.-- (1999: fr. 462.769.--); Ascona: fr. 617.728.-- (1999: fr. 666.065.--).

3.2.4 Permessi e immigrazione

3.2.4.1 In generale

Il 2000 è stato un anno caratterizzato dalle inchieste penali, amministrative e parlamentari a seguito del caso Cuomo-Verda-Zoppi che hanno reso spesso difficile il clima di lavoro. È stato però anche un anno caratterizzato dalla partenza dei profughi kosovari così come un anno ove l'attività nella persecuzione delle infrazioni alla Legge sugli esercizi pubblici in particolare in relazione all'esercizio della prostituzione ha portato a numerosi ed importanti interventi.

3.2.4.2 Armi **T**

3.T28

Sono entrati in vigore la Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulle armi, gli accessori di armi e le munizioni (LCLArm) e il relativo Regolamento di applicazione (RLCLArm). Il quadro normativo in questa materia è così completato.

3.2.4.3 Esercizi pubblici ① 3.T27

Nel corso dell'anno 12 esercizi pubblici "a luci rosse" sono stati colpiti da decisioni di sospensione dell'autorizzazione a gestire per 3 mesi, mentre in un caso è stata adottata la sanzione della revoca. Gli accertamenti svolti dalla Polizia cantonale e dagli ispettori dell'Ufficio hanno messo in evidenza come gli esercizi pubblici erano stati in pratica trasformati in stabilimenti per l'esercizio della prostituzione, facendo così passare in secondo piano il loro scopo primario (offerta di cibi, bevande e alloggio ad avventori e ospiti).

I lavori del gruppo "Prostituzione" si sono conclusi con la presentazione al Consiglio di Stato di un disegno di Legge sulla prostituzione e di progetto di modifica della Legge sugli esercizi pubblici.

Con quest'ultimo in particolare si intende assoggettare alla Legge gli affittacamere in modo da facilitare all'autorità il controllo.

Analisi eseguite dalla polizia mettono infatti in rilievo che spesso persone di nazionalità straniera, sedicenti turiste, esercitano la prostituzione in camere e appartamenti privati.

Sono state inoltre proposte sanzioni anche per i titolari di patenti di esercizi pubblici nei quali vengono costatati gravi irregolarità, quali per esempio la destinazione dell'esercizio pubblico ad altri scopi.

Un terzo punto forte della proposta è costituito dalla possibilità di sospendere per periodi più o meno lunghi i gerenti di esercizi pubblici che dovessero rendersi colpevoli di gravi infrazioni alla Legge.

Il Consiglio di Stato ha inoltre approvato una modifica del Regolamento della Legge sugli esercizi pubblici che riguarda il capitolo delle tasse. Si è voluto in particolare dare la possibilità all'utente di definire in modo pressoché esatto l'ammontare della tassa di rilascio, di quella annua e di tutte le altre tasse previste dalla Legge.

Sono stati conclusi gli accertamenti riguardanti i casi di gerenze irregolari segnalati dalla Federazione esercenti e albergatori ticinese. Sono stati avviati 16 procedimenti contravvenzionali e decretate 3 sospensioni delle autorizzazioni a gestire. In 9 casi la gerenza è stata cambiata a seguito dell'intervento dell'Ufficio.

In 24 degli esercizi pubblici segnalati non sono state riscontrate irregolarità, mentre altri 12 casi necessitavano di ulteriori approfondimenti.

3.2.4.4 Campeggi ① 3.T26

Il 1. aprile è entrato in vigore il nuovo Regolamento di applicazione alla Legge sui campeggi. Oltre che definire la prassi per regolare la modificata percentuale degli attendamenti a permanenza prolungata, prevista dalla Legge, il nuovo regolamento è stato meglio strutturato rispetto al precedente, onde permettere una migliore lettura.

3.2.4.5 Cinema ① 3.T26

E' stato modificato il Decreto esecutivo concernente la destinazione dell'imposta sugli spettacoli cinematografici. L'Ufficio non è più obbligato a chiedere il parere della Commissione cantonale di cinematografia per ogni richiesta di sussidio.

3.2.4.6 Kursaal

In questo campo la novità è costituita dall'entrata in vigore il 1. aprile della Legge federale sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco (LCG) con le relative ordinanze di applicazione. Come previsto dalle nuove disposizioni la Commissione federale delle case da gioco ha iniziato la propria attività.

Il 10 ottobre il Consiglio di Stato ha sottoscritto una convenzione con la Commissione che prevede la designazione di un funzionario inquirente cantonale, incaricato in partico-

lare di condurre inchieste in materia di apparecchi da gioco illegali. Le spese derivanti dagli accertamenti saranno sopportate dalla Confederazione e il provento delle contravvenzioni verrà devoluto a favore del Cantone.

Con la stessa convenzione l'Ufficio dei permessi è stato incaricato della sorveglianza dello stato dei contatori meccanici, elettronici e del Sistema elettronico di controllo e di conteggio delle case da gioco titolari di una concessione provvisoria di Tipo B (Lugano e Locarno).

3.2.4.7 Apparecchi automatici ① 3.T30

I controlli in questo settore eseguiti dalla Polizia cantonale, dalle Polizie comunali e dagli ispettori dell'Ufficio dei permessi hanno portato al sequestro di parecchi apparecchi da gioco illegali. A partire dal mese di aprile i casi sono stati segnalati alla competente Commissione federale sulle case da gioco che ha provveduto ad avviare le relative procedure di contravvenzione.

3.2.4.8 Commercio ambulante ① 3.T30

Il Consiglio federale, in data 28 giugno 2000, ha licenziato il messaggio riguardante una Legge federale sul commercio ambulante. Tale Legge unifica, a livello federale, il diritto del commercio ambulante finora disciplinato, su base cantonale, eliminando la frammentazione giuridica esistente in questo settore e sopprimendo le tasse a volte elevate. Non appena tale Legge sarà stata approvata dal Parlamento federale, si dovrà por mano ad una totale revisione delle normative cantonali.

3.2.4.9 Passaporti ① 3.T32

Sono continuati a livello federale i lavori per l'introduzione nel 2003 del nuovo passaporto. In data 25 gennaio 2000 il Consiglio di Stato ha inoltrato le osservazioni riguardanti il disegno di Legge federale sui documenti di legittimazione dei cittadini svizzeri. In generale il disegno legislativo è stato condiviso.

3.2.4.10 Mediazione matrimoniale

Il 1. gennaio è entrata in vigore la nuova Ordinanza concernente la mediazione matrimoniale o di ricerca di partner a titolo professionale. Nessuna delle agenzie operanti in Ticino è stata assoggettata, in quanto i responsabili hanno esplicitamente affermato di non intrattenere rapporti con persone residenti all'estero.

3.2.4.11 Metrologia

Malgrado gli sforzi intrapresi non è stato possibile portare a termine l'allestimento del progetto di nuovo Regolamento sulla metrologia. La difficoltà maggiore è dovuta alla particolare situazione d'impiego dei verificatori cantonali. Ciò nondimeno la situazione è stata parzialmente chiarita e nel corso del 2001 dovrebbe essere promulgato il nuovo regolamento ed il nuovo rapporto d'impiego fra verificatori e Cantone.

3.2.4.12 Immigrazione

3.2.4.12.1 Alcune cifre per il Ticino

Secondo i dati forniti dall'Ufficio federale degli stranieri, in Ticino la popolazione residente permanente di nazionalità straniera si eleva a 78.178 unità (925 in meno rispetto al 1999), che corrisponde al 25,4% (meno 0,3%) dell'insieme della popolazione residente. Di questi il 50% (49,9% nel 1999) esercita un'attività lucrativa, il 78,8% (78,9% nel 1999) è titolare di un permesso di domicilio mentre il 21,2% di un permesso di dimora ①. 3.T9, 10
Allo scopo di avere una visione globale degli stranieri presenti sul territorio del Cantone (esclusi, naturalmente gli immigrati illegali) vanno aggiunti alle cifre sopra ricordate i

richiedenti l'asilo (1.225), gli ammessi provvisoriamente (575), gli stagionali (1.634 al 31.08.00), i confinanti (30.498), i temporanei (2.022) e i funzionari internazionali (759) per un totale globale di 114.891 persone ①.

3.T8

Per quanto riguarda l'applicazione della Legge federale in materia di misure coercitive, nel 2000 sono state effettuate 85 carcerazioni (7 nel 1999). Inoltre 34 divieti di abbandono del territorio (6 nel 1999) e 8 divieti di accesso al territorio (5 nel 1999) ①.

3.T18

3.2.4.12.2 Novità legislative

Non sono entrate in vigore nuove legislazioni. Sono in atto, però, preparativi per l'introduzione a livello federale, dell'Ordinanza di applicazione all'accordo sulla libera circolazione delle persone.

Per quanto riguarda la legislazione cantonale non vi sono state, nel corso del 2000, modifiche o cambiamenti legislativi eccezion fatta per l'art. 6 del Regolamento della Legge cantonale di applicazione alla Legge federale concernente le misure coercitive in materia di diritto agli stranieri.

A livello federale si registra l'entrata in vigore dell'Ordinanza sull'integrazione degli stranieri del 13 settembre 2000 e delle relative direttive dell'Ufficio federale degli stranieri. Vale la pena ricordare la diatriba che ha portato ad un importante rimpasto in seno alla Commissione federale degli stranieri.

Il Consiglio di Stato, nel corso del mese di dicembre, ha segnalato alla Commissione ed al segretariato della stessa cinque progetti ticinesi volti a migliorare l'integrazione delle popolazioni straniere in Ticino. Tra questi si segnala quello relativo alla creazione di una nuova Commissione cantonale (art. 9 del Regolamento della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere del 9 febbraio 1999) e di un posto di delegato-segretario all'integrazione.

Sono pure stati avviati i lavori di preparazione dell'Ordinanza federale concernente l'introduzione graduale della libera circolazione delle persone fra la Confederazione svizzera e la Comunità europea nonché i suoi Stati membri. In merito il Consiglio di Stato ha preso posizione con scritto del 13 settembre 2000.

Pure in consultazione è stata posta la nuova Legge federale sugli stranieri. La nuova Legge dovrebbe sostituire l'attuale legislazione in vigore dal 1931. Il Consiglio di Stato si è espresso con un'articolata presa di posizione il 9 novembre 2000.

Vi è infine da segnalare l'entrata in vigore, al 1° maggio 2000, dell'accordo di riammissione di persone straniere irregolari fra la Svizzera e l'Italia. Dopo alcune difficoltà iniziali l'accordo ha trovato, nel corso degli ultimi mesi, una certa regolarità di applicazione in particolare per quanto attiene alle procedure accelerate di riammissione alla frontiera.

3.2.4.12.3 Asilo

Il 2000 è stato un anno caratterizzato da un'**importante riduzione del numero di richiedenti l'asilo**. 17.611 sono le nuove domande presentate con una riduzione, rispetto all'eccezionale anno 1999 (profughi dal Kosovo a seguito della guerra civile) pari al 61,8%. Alla fine di dicembre dello scorso anno l'effettivo delle persone presenti sul suolo svizzero in base alla legislazione sull'asilo era di 98.480 di cui 25.534 rifugiati riconosciuti, 32.114 ammessi provvisoriamente e 27.500 i richiedenti l'asilo con procedura pendente.

Per un confronto internazionale possiamo citare i dati relativi ad alcuni principali Paesi di immigrazione europei:

Belgio: 33.591 nuove domande (al 30 ottobre 2000)

Germania: 57.142 (al 30 settembre 2000)

Olanda: 36.297 (al 30 ottobre 2000)
Austria: 15.088 (al 30 ottobre 2000).

Fra i nuovi richiedenti l'asilo spicca, ancora una volta, il gruppo di persone provenienti dalla Repubblica federale di Jugoslavia con il 20,5%. Una riduzione meno che proporzionale rispetto alla flessione generale è stata registrata per i seguenti Paesi: Irak (5,2% del totale delle domande), Turchia (8,1%), Sri Lanka (5,1%) nonché alcuni Paesi africani. Un aumento rispetto al 1999 è invece stato registrato per i richiedenti l'asilo provenienti dall'Iran e dalla Guinea.

Per conoscere i dati in Ticino bisogna applicare la percentuale del 3,9% del totale delle domande.

Se il 1999 è stato un anno soprattutto improntato all'accoglienza, il 2000 è stato l'anno delle partenze. Già nel corso del 1999 era stato approntato, dal Dipartimento federale di giustizia e polizia e dall'Ufficio federale dei rifugiati un programma di rimpatrio volontario in due fasi per i profughi kosovari. Nel corso del 2000, conclusa la fase 2 del rimpatrio volontario, l'Ufficio federale ed il Cantone hanno predisposto i rimpatri forzati.

I dati per il Cantone Ticino sono i seguenti:

fase I: 374
fase II: 578
fase III: 289.

Nell'ambito della fase III sono stati organizzati, per la prima volta con partenza da Agno, quattro voli speciali. Con scritto del 4 dicembre 2000 e del 3 gennaio 2001 l'Ufficio federale comunicava che il Canton Ticino aveva raggiunto l'obiettivo in materia di rimpatri essendo la percentuale delle persone tutt'oggi presenti sul suolo cantonale e rimpatriabili inferiore al 10% rispetto al totale registrato il 15 maggio 2000.

Come risulta anche dal dato statistico, nel corso del 2000 e malgrado l'assenza di una struttura conforme (ragion per cui la durata di ogni singola carcerazione è stata limitata a due giorni) si sono emesse 85 decisioni di carcerazioni in vista di sfratto nonché 34 decisioni di assegnazione di un luogo di soggiorno e 8 decisioni relative al divieto di accedere ad un dato territorio. Queste decisioni hanno permesso l'attuazione dell'efficace politica in materia di rimpatrio.

A fronte di una riduzione del numero dei richiedenti l'asilo è stata registrata una maggior attività (siccome maggiori sono state le difficoltà) nel reperimento dei documenti di viaggio, ed in genere un accrescimento d'attività amministrativa quale conseguenza della nuova Legge sull'asilo.

3.2.4.12.4 Azione umanitaria

Nel marzo 2000 il Consiglio federale ha deciso l'azione umanitaria 2000. Si trattava di conferire un permesso di ammissione provvisoria a quelle persone residenti di fatto in Svizzera oramai da lungo tempo (arrivo precedente il 31 dicembre 1992) e che per diversi motivi il loro allontanamento rispettivamente rimpatrio non ha potuto aver luogo. La procedura, alquanto singolare da un punto di vista giuridico, può essere riassunta con i seguenti numeri:

- 375 le persone coinvolte nell'azione umanitaria, oltre a 55 direttamente attraverso l'Ufficio federale degli stranieri;
- 20 sono stati i casi preavvisati negativamente dal Cantone, con riserva;
- 2 i casi decisi negativamente dall'Ufficio federale;

- 302 le istanze accolte;
- 126 le istanze ancora pendenti.

3.2.4.12.5 Accordi bilaterali

A seguito del voto positivo, sono iniziati, soprattutto a livello federale, i lavori di preparazione per l'entrata in vigore degli accordi bilaterali. Questi lavori hanno coinvolto anche i Cantoni fra i quali, evidentemente, anche il Canton Ticino. Come già ricordato è in preparazione l'Ordinanza di applicazione. A livello cantonale è stata costituita la Commissione tripartita. In svariati incontri fra i responsabili dell'Ufficio degli stranieri e dell'Ufficio della manodopera estera sono state anche approntate le modifiche strutturali, organizzative e procedurali per la presentazione e l'evasione delle domande di permesso. È certo però che il tutto si preciserà meglio nel 2001 ritenuto come l'entrata in vigore degli accordi, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2001 è stata posticipata e la nuova probabile data è quella del 1° gennaio 2002.

3.2.4.12.6 Spurgo degli incarti

All'inizio del mese di aprile è cominciato lo spurgo degli incarti delle persone straniere e dei richiedenti l'asilo. Lo stesso si basa su una disposizione di servizio interna alla Sezione ed elaborata sulla scorta di due risoluzioni del Consiglio di Stato. A tale fine il Parlamento aveva concesso un credito per personale straordinario di fr. 500.000.--. A seguito delle inchieste penali, amministrative e parlamentari relative alla faccenda Cuomo-Verda-Zoppi, lo spurgo è stato interrotto il 26 settembre 2000, volendo così evitare l'impressione che gli incarti da sottoporre alle Commissioni inquirenti ed alla Magistratura fossero manomessi. È evidente come ciò comporterà un ritardo non solo nello spurgo degli incarti ma anche nella preparazione degli stessi ad una possibile archiviazione elettronica. In merito a ciò, dopo i contatti avuti già nel 1999 ma ancora nel 2000 con i Cantoni che già operano con tale sistema (Grigioni e San Gallo in particolare) nonché con la ditta fornitrice del prodotto informatico, nell'autunno del 2000 la Sezione è stata contattata dallo speciale gruppo di lavoro del Centro cantonale sistemi informativi al fine di verificare quanto già fatto e di inserire la stessa Sezione quale unità amministrativa pilota nel futuro progetto di archiviazione elettronica dei documenti.

3.2.4.12.7 Inchieste

Come già ricordato, a seguito del caso Cuomo-Verda-Zoppi sono state aperte delle inchieste sul rilascio dei permessi in seno all'Ufficio della manodopera estera e della Sezione dei permessi e dell'immigrazione. In merito, siccome a tutt'oggi non sono dati ulteriori rapporti ufficiali, si rinvia alla risposta che il Governo ha dato all'interrogazione Malpangotti nonché agli ampi ritagli che i media hanno consacrato alla questione. Rimane comunque riservata ogni e qualsiasi considerazione a dopo la presentazione sia del rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta sia del rapporto della Commissione d'inchiesta amministrativa sia da parte dell'inchiesta penale.

3.2.4.12.8 Prospettive

Al fine di non lasciare queste pagine a semplici considerazioni riassuntive di attività e fatti, ci permettiamo riprendere le note conclusive già proposte con il rendiconto del 1999.

S. Huntington scrive che "se la demografia è il destino del mondo, i movimenti demografici sono il motore della storia". In passato tassi di crescita differenti, condizioni economiche e scelte politiche disuguali hanno prodotto massicce migrazioni (oltre 1.000 milioni oggi). Il futuro non muterà l'equazione. Anzi, alcuni recenti indicatori fanno ritenere che il loro potenziale è probabilmente maggiore oggi e che, al contrario di ieri, esse sono portatrici di effetti destabilizzanti sulle condizioni politiche e economiche di regioni

che possono a loro volta costituire una minaccia per la sicurezza dell'Europa occidentale. Di fronte alle forti pressioni già presenti nelle aree che confinano con l'Europa occidentale - rapida crescita demografica, livelli elevati della disoccupazione, diminuzione dei redditi e instabilità politica in Nord Africa, crescente tensione interetnica e incertezza economica e politica nell'Europa orientale e centrale e nell'ex-Unione Sovietica - il fatto sorprendente secondo alcuni studiosi è che così poche, invece di così tante, persone siano in movimento verso l'Europa occidentale.

Quali le possibili risposte dello Stato occidentale a questa sfida.

Da una parte la sua capacità di impedire l'immigrazione indesiderata. Dall'altra s'impone però un approccio più globale alla politica migratoria, agendo direttamente sulle cause (parzialmente ricordate sopra) e riservando al tema un posto di preminenza non solo nell'agenda politica internazionale ma anche in quella economica e finanziaria, che, come noto, condividono le responsabilità per il destino delle società occidentali. Per la Svizzera, rispettivamente per il Cantone, la sfida si chiamerà controllo delle immigrazioni, integrazione delle genti e concertazione della propria politica con quella del resto dell'Unione europea.

3.2.5 Circolazione stradale

3.2.5.1 In generale **T**

3.T19, 23

L'aumento riscontrato di 3.866 autoveicoli porta il parco veicoli del Canton Ticino a 199.597 unità. L'aumento percentuale è dell'1,98 % ed è simile a quello degli anni precedenti.

Di conseguenza l'immatricolazione di veicoli nuovi resta sempre situata a livelli altissimi.

Per quanto riguarda i motoveicoli, i dati mostrano che nell'ultimo decennio il parco veicoli è più che raddoppiato, passando da 13.003 (1990) a 27.643 (2000) unità.

Non deve quindi sorprendere che i ciclomotori effettivamente immatricolati siano nuovamente diminuiti.

L'attività dell'Ufficio tecnico nel settore dei veicoli è caratterizzata da una diminuzione del numero di collaudi effettuati; diminuzione dovuta ad una sensibile riduzione del personale disponibile **T**.

3.T24

3.2.5.2 Conducenti

La sostanziale stabilità dell'attività complessiva dell'Ufficio giuridico è il frutto di tendenze parzialmente opposte.

Siamo infatti confrontati con un aumento delle revoche, anche se principalmente dovuto ad una maggiore formalizzazione degli atti amministrativi dell'ufficio (in particolare per le decisioni incidentali di revoca preventiva secondo l'art. 35 cpv. 3 OAC) e degli ammonimenti. Per contro sono leggermente diminuiti i decreti di contravvenzione.

Sono pure diminuiti, e in modo importante, i ricorsi in materia amministrativa (-10%) e quelli in materia contravvenzionale (-21%) **T**.

3.T25

Per quanto riguarda l'effettuazione di perizie concernenti l'idoneità alla guida, risulta con chiarezza che il numero di perizie psico-tecniche è costante nel tempo mentre le perizie per accertare la dipendenza dall'alcol, dopo un continuo aumento nei primi anni dall'introduzione, sembra si stia stabilizzando attorno alle 150 perizie.

3.2.5.3 Educazione stradale

Nel Rendiconto 1998 si paventava la possibilità che la spinta alla diminuzione degli incidenti manifestatasi nel decennio 1985-1995 andasse esaurendosi.

Se i dati 1999 confermavano tale timore, i dati 2000 presentavano una situazione migliore.

Vi è infatti una diminuzione del numero totale di incidenti (-6,5%) e soprattutto una marcata riduzione del numero di morti (-24,4%).

Vi è per contro stato un leggero aumento degli incidenti con feriti (+1,2%).

3.2.6 Protezione dati

3.2.6.1 Attività legislativa

Il Servizio per la protezione dei dati (in seguito Servizio), a seguito dell'adozione il 13 dicembre 1999 da parte del Gran Consiglio della nuova Legge sulla protezione dei dati elaborati dalla polizia cantonale e dalle polizie comunali (LPDPpol) e delle modifiche alla vigente Legge sulla protezione dei dati personali del 9 marzo 1987 (LPDP), è stato occupato nella preparazione del nuovo regolamento di applicazione che è stato approvato dal Consiglio di Stato il 6 dicembre 2000.

3.2.6.2 Segretariato della Commissione cantonale per la protezione dei dati

Il Servizio ha evaso, nel corso del 2000, quaranta incarti relativi a richieste di consulenza e di pareri, di uffici dell'amministrazione, enti pubblici e persone fisiche e giuridiche.

Il Servizio ha pure collaborato, nell'ambito del Gruppo di lavoro costituito dal Consiglio di Stato, alla ricerca e alla preparazione di proposte per la costituzione di un Registro cantonale degli edifici e delle abitazioni. Il Gruppo ha terminato la sua opera nel mese di ottobre con la consegna di un rapporto al Consiglio di Stato, comprendente un progetto di Legge sul registro degli edifici e delle abitazioni (REA).

In particolare, il Servizio si è pronunciato su:

- costituzione di un registro comunale degli appartamenti sfitti;
- i collegamenti che interfacciano i dati dei detentori di veicoli a motore;
- lo svincolo della commissione LAFE dal segreto d'ufficio;
- l'inchiesta relativa alla campagna di vaccinazione contro l'epatite B;
- la condivisione dei dati di pazienti tra gli ospedali facenti parte dell'Ente ospedaliero;
- la ricerca orientata sulle persone iscritte nel Registro di commercio nell'ambito di Internet;
- la pubblicazione in Internet dell'Albo delle imprese;
- la procedura di trasmissione del libretto del Servizio dentario scolastico;
- le ricerche genealogiche;
- la costituzione a fini pianificatori di un registro delle persone in lista di attesa per un posto in case per anziani;
- la trasmissione di dati relativi al registro fondiario da parte dei Municipi;
- i motivi che possono dar adito ad interventi da parte delle autorità in materia di stranieri ai fini della trasmissione di dati personali di cui all'articolo 5 della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere del 8 giugno 1998.

Il Servizio ha rilasciato il proprio preavviso nell'ambito delle procedure di consultazione relative a:

- il Regolamento concernente il controllo degli abitanti e la Banca dati sul movimento della popolazione (MOVPOP);
- la Revisione totale della Legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS).

Occorre pure segnalare che a livello svizzero è stata creata, nel seno della Conferenza svizzera dei responsabili alla protezione dei dati, l'Associazione svizzera dei commissari alla protezione dei dati (in seguito: Associazione) di cui il Cantone Ticino fa pure parte.

In questo ambito, il Servizio ha partecipato attivamente ai lavori di preparazione degli statuti dell'Associazione.

Inoltre il Servizio, quale autorità di vigilanza, ha continuato a partecipare a gruppi di lavoro, in special modo a quello tematico relativo al Censimento della popolazione 2000.

Di pari passo, la Commissione cantonale per la protezione dei dati, riunendosi in seduta plenaria tre volte, ha trattato una decina di casi. In particolare:

- la violazione del segreto d'ufficio nell'ambito di interviste giornalistiche;
- la trasmissione dei dati personali di pazienti agli operatori spirituali negli ospedali;
- i collegamenti che interfacciano i dati dei detentori di veicoli a motore.

La Commissione ha inoltre preavvisato il progetto di nuovo Regolamento di applicazione alla LPDP.

Si segnala in questo rendiconto che l'attività del servizio è passata a partire all'1.1.2001, con decisione del Consiglio di Stato del 6.12.2000, sotto la competenza della Cancelleria dello Stato (art. 1 cpv. 3 RLPDP).

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2000 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 25.01. Potenziamento del Ministero pubblico e del Tribunale penale cantonale
- 25.01. Modifica della Legge sugli onorari dei magistrati del 14 maggio 1973
- 18.02. Abrogazione della norma secondo cui se l'elettore intesta la scheda a più liste vengono considerate unicamente le preferenze espresse ai candidati (modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici)
- 22.02. Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 4 ottobre 1999 presentata dall'on. Virgilio Nova concernente: Nel 2000 è ancora giustificabile il titolo di "onorevole"
- 22.02. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 29 novembre 1999 presentata nella forma elaborata dall'on. Fulvio Pezzati per il Gruppo PPD per l'adozione di una Legge sulla vendita al dettaglio della canapa indiana grezza (Lcan)
- 21.03. Modifica della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, della Legge organica giudiziaria civile e penale e della Legge sull'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza per gli adulti
- 27.06. Sottoscrizione del contratto quadro tra la Confederazione e la Conferenza dei Capi Dipartimento di Giustizia e Polizia d'un canto e le FFS e la Securitas SA d'altro canto, per il trasporto intercantonale dei detenuti
- 30.08. Modifica della Legge sui colori e sigillo del Cantone del 25 maggio 1803
- 10.10. Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 8 novembre 1999 pre-sentata nella forma elaborata da Luciano Canal per la modifica degli artt. 75/76 della Legge organica comunale (LOC)
- 17.10. Legge sull'introduzione del nuovo sistema di sussidiamento ai consultori matrimoniali-familiari
- 07.11. Sottoscrizione del contratto quadro tra la Confederazione e la Conferenza dei Capi Dipartimento di Giustizia e Polizia d'un canto e le FFS e la Securitas SA d'altro canto, per il trasporto intercantonale dei detenuti (Messaggio aggiuntivo)
- 19.12. Domanda di grazia presentata da Daniele Cairoli il 17 luglio 2000

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale risp. di altre autorità federali:

- 30.05. Avamprogetto e rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale. Modifica del Codice delle obbligazioni in materia di licenziamenti collettivi e di difesa degli interessi dei lavoratori - art. 333 cpv. 3 CO e art. 335e cpv. 2 CO
- 27.06. Avamprogetto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati sulla modifica del Codice penale svizzero concernente i reati contro la sfera segreta o privata
- 04.07. Avamprogetto della Legge federale sull'applicazione di sanzioni internazionali (Legge sugli embarghi)
- 17.07. Progetto di rapporto iniziale della Svizzera in merito alla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali
- 26.09. Ratifica dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale, alla Legge federale sulla cooperazione con la Corte penale internazionale e a una revisione del diritto penale
- 26.09. Revisione dell'Ordinanza sulle prestazioni della Confederazione nel settore dell'esecuzione delle pene e delle misure
- 03.10. Progetto di Legge federale sugli averi non rivendicati
- 30.10. Avamprogetto di Legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati

3.3.2 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi

L'ufficio si è visto confrontato con l'inoltro di 5 domande di conciliazione, tutte legate al tema della discriminazione salariale ①.

3.T39

3.3.3 Ufficio elezioni e votazioni

Il 16 aprile 2000 ha avuto luogo il rinnovo dei Municipi e dei Consiglio comunali. L'elezione "combattuta" dei Municipi ha interessato 147 Comuni, mentre in 17 Comuni l'elezione del Consiglio comunale è avvenuta in forma tacita. Nei rimanenti 76 Comuni vige l'Assemblea comunale.

In 5 Comuni si è dovuto ricorrere all'elezione prorogata.

L'elezione del Sindaco ha avuto luogo in 22 Comuni e il relativo ballottaggio è avvenuto in 3 di essi.

Le elezioni comunali hanno permesso di mettere in pratica la maggior parte delle norme della nuova Legge sui diritti politici, ad eccezione di quelle riguardanti la scheda senza intestazione.

Con l'introduzione degli artt. 42a e segg. del Regolamento di applicazione della Legge sui diritti politici è stato stabilito che in occasione delle votazioni popolari cantonali e comunali ai cittadini viene inviato un opuscolo informativo, unitamente al materiale di voto. Viene così posto rimedio all'importante aspetto connesso con l'esigenza di fornire al cittadino una tempestiva, adeguata e neutrale informazione. Tale novità è stata messa in pratica per le votazioni cantonali del 6 febbraio 2000 (iniziative fiscali della Lega) e del 24 settembre 2000 (aggregazione dei Comuni nella Capriasca).

Il trascorso anno ha pure consentito la verifica dell'applicazione della nuova normativa concernente il cosiddetto "doppio sì" evitando il ricorso a due turni nel caso in cui il cittadino dovesse pronunciarsi su un'iniziativa e su un controprogetto; sia le nuove schede e la modalità di voto per i cittadini sia le operazioni di spoglio a livello comunale non hanno originato problemi di sorta.

3.3.4 Consulitori matrimoniali familiari

L'attività dei due Consulitori familiari attivi nel Cantone, l'Associazione Centro studi coppia e famiglia e il Consultorio di Comunità familiare hanno fatto stato di un aumento del numero dei casi trattati e delle consultazioni effettuate che hanno raggiunto la cifra totale di 3.441 ①.

3.T40

Dal 1993 al 2000 le consultazioni sono quasi raddoppiate, così come il numero dei casi trattati che è passato da 441 nel 1993 a 731 nel 2000 ①.

3.T41

Va rilevato che l'aumento del numero delle consultazioni rispetto al numero dei casi indica una maggiore complessità delle problematiche affrontate.

Si è registrato pure un aumento del numero delle mediazioni familiari effettuate e si è dato avvio con successo alla nuova attività, dipendente dalle nuove norme del Codice civile svizzero entrate in vigore il 1° gennaio 2000 concernenti la separazione e il divorzio, riguardanti l'ascolto dei figli minorenni; questa tematica ha reso necessaria una stretta collaborazione tra la Magistratura civile e i Consulitori nonché altri enti privati e pubblici (Delegazioni tutorie). Tale aspetto dovrà essere ulteriormente approfondito, poiché di fondamentale importanza per lo sviluppo dei minorenni.

3.3.5 Esercizio delle professioni di fiduciario

Le persone autorizzate nel Cantone ad esercitare la professione di fiduciario sono passate da 990 a 1020, mentre le ispezioni eseguite si sono ridotte a 8; il ridimensionamento del numero di dette ispezioni è dovuto ad una diversa impostazione della vigilanza. Sono stati temporaneamente ridotti i controlli esterni per dar spazio al controllo sistematico effettuato in ufficio, oggi giorno possibile grazie alla memorizzazione di tutti i dati su supporto informatico ①.

3.T33

I due collaboratori di questo settore si sono occupati nel corso dell'anno anche dei lavori amministrativi legati all'applicazione della convenzione stipulata dal Cantone con l'Organismo di Autodisciplina dei Fiduciari del Cantone Ticino istituito conformemente alla Legge federale contro il riciclaggio di denaro. Tale attività è stata svolta in modo corretto e tempestivo.

Nel corso dell'anno si è pure approfondita l'eventualità di procedere ad una riorganizzazione del settore, assegnando maggiori compiti al Consiglio di vigilanza sulle professioni di fiduciario.

3.3.6 Sezione del registro fondiario e di commercio

Il 31 dicembre 2000 ha segnato la scadenza del termine per il beneficio dei sussidi federali per l'introduzione del registro fondiario definitivo. Grazie all'enorme mole di lavoro svolta dai collaboratori del settore è stato possibile raggiungere l'obiettivo di concludere tutte le procedure di impianto del registro fondiario definitivo programmate.

La Confederazione negli anni di applicazione del relativo decreto federale ha versato al Cantone Ticino l'importo di fr. 6.530.000.--.

L'attività degli Uffici dei registri distrettuali si è mantenuta complessivamente su livelli comparabili a quelli del periodo precedente ① ritenuto che il mercato immobiliare denota una sostanziale tenuta del ritmo riscontrato nel corso degli ultimi anni, pur con delle differenze a seconda delle zone interessate. La progressione ulteriormente constatata negli introiti della tassa di iscrizione ①, è comunque dovuta in larga parte all'ampio fenomeno tuttora in atto di ristrutturazione nell'ambito commerciale e societario, con conseguente modifica delle intestazioni di numerosi immobili a registro fondiario. Alcune significative contestazioni sorte al proposito, sono state respinte da parte della Camera di

3.T43

3.T44

diritto tributario, rispettivamente del Tribunale federale in particolare per quanto attiene all'attuazione di fusioni, che hanno coinvolto fra altri grossi istituti bancari presenti anche nel Cantone Ticino.

Tuttora vivace permane l'attività del registro di commercio **■**, mentre si assiste ad una lieve diminuzione delle pratiche di fallimento. Ciò è visibile anche nell'andamento degli introiti derivanti dalle relative tasse che ha subito un lieve incremento **■**.

3.T43

3.T44

In crescita è pure la consultazione dei dati via Intranet e soprattutto Internet, grazie verosimilmente alla diffusione e alla pubblicazione della registrazione elettronica, estesa anche alla ricerca finalizzata al singolo nominativo della persona iscritta a registro di commercio. L'applicazione informatica è pure stata estesa anche agli Uffici dei registri di Valle, per cui l'inserimento dei dati su banca informatica a livello cantonale risulta completato. Di rilievo è la pubblicazione nel mese di agosto del messaggio del Consiglio federale in materia di Legge sulla fusione, che comporterà notevoli cambiamenti anche per quanto attiene alla tenuta del registro di commercio.

E' proseguita regolarmente l'organizzazione di giornate di formazione per i singoli settori operativi nell'ambito della Sezione, occasioni che rivelano sempre più la necessità di una verifica e di un confronto a scadenze regolari; questi sforzi devono essere accompagnati da un'istruzione regolare pure in seno al singolo ufficio dei registri.

Buona anche l'evoluzione dell'attività di informatizzazione del registro fondiario definitivo (SIFTI). Dopo Bellinzona è stato concluso in modo assai più rapido del previsto nel corso dell'autunno anche il Distretto di Locarno, mentre i lavori si trovano in fase di avanzata realizzazione anche nel Distretto di Mendrisio. Nel contempo si è pure proceduto ad avviare la ripresa dei dati presso i Distretti di Leventina, Riviera e Vallemaggia, mentre in futuro è previsto di iniziare anche presso il Distretto di Blenio.

Si mantiene stabile l'attività delle Autorità preposte all'applicazione della Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero **■**.

3.T46, 48

3.3.7 Uffici esecuzione e fallimenti

I dati di fine anno confermano la flessione nel numero delle procedure esecutive; l'anno record 1999 dove si è raggiunto la cifra di 153.030 procedure esecutive è stato ridimensionato e si è passati alle 144.323 procedure, ciò che corrisponde ai dati del 1997 **■**.

3.T49

La leggera ripresa economica ha verosimilmente influito sul calo delle procedure esecutive, mentre rimane immutata la complessità delle procedure e la tipologia dei maggiori creditori (Casse malati, Comuni e Cantone).

Queste considerazioni hanno quindi comportato una flessione negli introiti che sono passati da fr. 17.521.779 a fr. 16.256.359,40 **■**.

3.T49

Il numero dei fallimenti è stabile (439 fallimenti aperti nel 1999, 438 nel 2000); a fronte di una diminuzione generale in tutti i distretti, si nota comunque un aumento del numero delle pratiche fallimentari nel Distretto di Mendrisio (dove si passa da 45 fallimenti aperti nel 1999 a 59 nel 2000) e nel Distretto di Riviera (da 6 nel 1999 a 19 nel 2000).

3.3.8 Sezione dell'esecuzione delle pene e delle misure

Il mese di marzo ha preso avvio il cantiere della prima tappa dei lavori relativi al programma di riorganizzazione delle strutture carcerarie cantonali; si tratta dell'edificazione del nuovo carcere giudiziario cantonale, ricavato dalla trasformazione dell'ex Stampino, della formazione di un nuovo accesso e della completazione della cintura di sicurezza.

Superate le normali difficoltà e inconvenienti iniziali, i lavori procedono ora regolarmente seguendo la tabella di marcia. Parallelamente sono continuati i lavori di preparazione per la seconda tappa, sfociati nell'inoltro della domanda di costruzione, in modo tale che il secondo cantiere possa prendere avvio nel corso del 2001.

Da segnalare che l'Ufficio federale di giustizia ha deciso l'allocazione di un secondo acconto sul sussidio per i costi di costruzione pari a fr. 1.193.600.--.

All'inizio dell'anno il Dipartimento delle Istituzioni ha incaricato un gruppo di lavoro presieduto dall'avv. John Nosedà e composto dal Procuratore pubblico avv. Antonio Perugini, dal Magistrato dei minorenni avv. Silvia Torricelli, dall'avv. Mario Postizzi e dal suo collaboratore Goran Mazzucchelli nonché dal caposezione esecuzione pene e misure Giacinto Colombo, di valutare quali ripercussioni potrebbe avere sull'attuale sistema cantonale dell'esecuzione delle pene, l'entrata in vigore del nuovo codice penale. Nel corso dell'autunno il Gruppo di studio ha presentato al pubblico una prima serie di riflessioni raccolte in un rapporto preliminare. La principale conclusione è che, verosimilmente, l'entrata in vigore del nuovo codice penale provocherà una diminuzione dei condannati a pene da scontare in carcere chiuso, poiché saranno privilegiate le pene alternative alla detenzione e le pene da scontare in strutture carcerarie definite di genere aperto. Dovrà quindi essere valutato con particolare attenzione l'adeguamento del programma di riorganizzazione delle strutture carcerarie cantonali, attualmente in corso, con il nuovo assetto normativo che sarà imposto dal codice penale.

Nel corso dell'anno il Gran Consiglio ha accolto la modifica legislativa che consente di affidare alla Commissione delle petizioni e dei ricorsi il compito di sorvegliare le condizioni di detenzione nelle strutture carcerarie cantonali. Si è così dato seguito alle raccomandazioni espresse a suo tempo dal Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e dei trattamenti o pene inumane o degradanti che aveva appunto auspicato che ogni Cantone potesse disporre di una Commissione indipendente che avesse la facoltà di visitare le strutture carcerarie, intrattenendosi liberamente con i detenuti e con il personale. I detenuti possono rivolgere istanze o reclami alla Commissione e tale facoltà è stata inserita, in un nuovo articolo, nel Regolamento sull'esecuzione delle pene e delle misure.

La Commissione delle petizioni ha designato nel suo seno sette membri che saranno incaricati di espletare concretamente il mandato; i membri designati hanno già potuto seguire un primo corso di formazione di base e l'inizio dell'attività è prevista per gennaio 2001.

Verso la fine dell'anno il Parlamento ha accettato il messaggio per l'adesione del nostro cantone al contratto quadro per il trasporto intercantonale dei detenuti. Si tratta in pratica di un nuovo concetto di trasporto denominato "train-street" assicurato da un consorzio privato formato dalle Ferrovie Federali Svizzere e dalla Securitas SA che garantirà il trasporto intercantonale dei detenuti con veicoli e carrozze ferroviarie adeguate.

Da una prima lettura dei dati statistici relativi al movimento dei detenuti nelle strutture carcerarie cantonali, sembrerebbe che la tendenza al sovraffollamento che si era manifestata nel 1999, abbia subito una battuta d'arresto. In effetti, le giornate di carcerazione registrate nel 2000 presso il penitenziario, sono leggermente diminuite passando da 64.467 a 63.850 (meno 0,95%) e la presenza media giornaliera è pure scesa da 177 a 175 detenuti. Cionondimeno, l'occupazione del penitenziario, soprattutto nelle sezioni chiuse, è rimasta sostenuta e a tratti ha superato il livello oltre il quale la gestione della struttura diventa problematica. Viene così pienamente confermata la tendenza che a fronte di una costante flessione delle entrate sia in penitenziario, dove sono passate da 512 nel

1999 a 436 nel 2000, che nelle carceri pretoriali (1999: 856; 2000: 792) vi è un aumento della presenza di condannati a lunghe pene (pene superiori a 3 anni, 1998: 121; 1999: 130; 2000: 153), il che porta ad una sorta di "cronicizzazione" delle presenze in penitenziario.

La scuola agenti di custodia, non avendo dovuto organizzare un corso di formazione di base per nuovi agenti, si è concentrata sull'aggiornamento professionale organizzando diversi corsi di formazione sull'arco dell'anno. In particolare sono state affrontate tematiche quali le malattie trasmissibili, l'etica professionale, il programma di ristrutturazione carceraria, la revisione del Codice Penale Svizzero, il progetto pilota electronic monitoring.

Per quanto attiene all'attività ordinaria della Sezione, si conferma l'aumento dei casi trattati, sia per quanto concerne l'esecuzione delle pene che la commutazione delle multe in arresto o riscattate con il lavoro di pubblica utilità. Da segnalare che nel corso dell'anno un detenuto in esecuzione di pena alla Stampa è stato trasferito in prosecuzione della pena in Italia, suo Paese di origine, sulla base della Convenzione sul trasferimento dei condannati.

3.3.9 Organizzazione giudiziaria

Richiamate le relazioni del Consiglio della magistratura e dei Magistrati contenute nel presente rendiconto, si rileva in quest'ambito come l'anno 2000 sia stato caratterizzato dalla presentazione del messaggio per il potenziamento del Ministero pubblico e del Tribunale penale cantonale e dalla relativa approvazione da parte del Parlamento. I benefici di queste misure saranno già visibili nell'attività dell'anno 2001.

La Commissione per la revisione dell'organizzazione giudiziaria ticinese, presieduta dal Giudice federale Sergio Bianchi ha consegnato il proprio rapporto l'8 agosto 2000; successivamente è stata aperta una procedura di consultazione interpellando i Partiti, le Autorità giudiziarie e gli enti interessati, le cui risposte saranno valutate nella prima metà del 2001. Nel frattempo, così come richiesto dalla Commissione della legislazione e dal Parlamento si è approfondita, nell'ambito di un Gruppo di lavoro presieduto dal Giudice d'appello Michele Rusca, la possibilità di istituire in via d'urgenza una nuova Pretura penale cantonale con lo scopo di alleviare il Tribunale penale cantonale dai cosiddetti casi minori, ossia quelli che comportano una pena privativa della libertà da 15 giorni a 3 mesi. Nel contempo, e nello stesso ordine di idee, si sono approntate le necessarie norme per l'introduzione della figura del sostituto Procuratore pubblico con competenze limitate al settore dei reati minori. Nel 2000 si è riscontrato un consolidamento della tendenza già verificatasi nel secondo semestre del 1999 nell'ambito dell'attività della Magistratura dei minorenni con un aumento sensibile delle inchieste aperte nei confronti di minorenni autori di reato; il fenomeno dovrà essere attentamente valutato.

Per quanto concerne il Tribunale d'appello si denota una nuova diminuzione dopo quella riscontrata nel 1999, nel numero delle cause totali introdotte (complessivamente tale cifra passa da 5.218 nel 1998, a 4.745 nel 1999 e 4.326 nel 2000) ①.

8.T20

Pur essendo diminuito purtroppo anche il numero delle procedure evase (da 4.997 nel 1998, a 4.830 nel 1999 e a 4.665 nel 2000) il numero totale delle pendenze è sceso al di sotto della soglia delle 3.000 unità, assestandosi a 2.892. Il miglioramento che si era prospettato lo scorso anno è quindi puntualmente intervenuto anche se occorrerà prestare attenzione alla necessità di mantenere costante pure i dati concernenti la "produzione".

Nel corso del 2000 si sono pure adottate tutte le misure del caso per poter concretizzare, con l'inizio del 2001, l'unificazione dei due Tribunali di espropriazione sopracenerino e sottocenerino, con sede a Lugano.

Per quanto riguarda le Preture continua anche nel 2000 la diminuzione del numero delle cause appellabili e inappellabili pendenti (appellabili pendenti 1993: 4.856 - appellabili pendenti 2000: 2.549; inappellabili pendenti 1993: 2.481 - inappellabili pendenti 2000: 561) ①. 8.T33

Il miglioramento è pure da registrare presso la Pretura di Lugano ② (appellabili pendenti 1993: 2.863 - appellabili pendenti 2000: 1.224). 8.T36

Pur considerando che la diminuzione delle entrate potrebbe essere collegata anche con le nuove disposizioni federali in materia di divorzio e separazione, il risultato ottenuto è sicuramente degno di rilievo.

Si segnala inoltre che nell'ambito delle competenze penali delle Preture sono stati introdotti 783 nuovi casi nel 2000 e ne sono stati evasi 823; le pendenze di fine anno in questo settore sono 276.

3.4 Polizia cantonale ③

3.T68

A fronte di una diminuzione della criminalità in Ticino, aumenta il sentimento di insicurezza dei cittadini. Oggettivamente si rileva un cambiamento qualitativo dei reati e degli autori di reato, fattisi più audaci, per cui numerosi sono stati ad esempio i casi di furti in appartamenti e case d'abitazione in presenza delle vittime stesse.

L'uso gratuito della violenza, in particolare delle armi bianche, è una soluzione sempre più privilegiata in risse e regolamenti di conti in prossimità degli esercizi pubblici. Fra gli attori spiccano i richiedenti l'asilo o comunque persone di origine straniera.

Il mantenimento dell'ordine pubblico è divenuta un'attività sempre più impegnativa, unitamente all'accentuarsi del problema della prostituzione, all'uso di droghe leggere fra i giovani e all'esasperazione di sentimenti di intolleranza sportiva fra opposte fazioni, non di rado fomentate da gruppi d'attivisti, specie di estrema destra.

Continua ad aumentare la complessità delle inchieste, così come aumentano le esigenze della magistratura sul fronte dell'acquisizione delle prove. Soprattutto nell'ambito informatico ed economico, vista la costante scaltrezza degli autori nello sfruttare per i propri loschi fini ogni innovazione, viene sempre più richiesto l'aiuto di perizie esterne.

Dopo il calo dello scorso anno, rientrano nella media anche i suicidi, con 58 casi accertati. La classe d'età più colpita è stata quella tra i 31-40 anni (+10), mentre si è registrato un solo caso sotto i 15 anni. Sono invece stati 10 gli ultrasessantenni che si sono tolti la vita. 5 i casi di "morte accompagnata" di malati terminali.

3.4.1 Ordine pubblico

L'omicidio di una prostituta avvenuto in gennaio nel quartiere di Loreto a Lugano, ha sollevato la protesta della popolazione e la reazione delle autorità comunali, con decreti di chiusura per locali pubblici in cui si esercitava la prostituzione.

Si ricorda che il Consiglio di Stato già nell'estate del 1999, preoccupato del fenomeno prostituzione, aveva creato uno speciale gruppo di lavoro interdisciplinare, che ha presentato nel marzo 2000 le sue osservazioni. Nell'ottobre 2000 il Consiglio di Stato ha quindi approvato un messaggio comprendente la nuova Legge sull'esercizio della prostituzione e modifiche della Legge cantonale sugli esercizi pubblici.

La forte presenza di ritrovi frequentati da prostitute che vi esercitavano più o meno apertamente la propria attività, ha causato delle chiamate per liti e schiamazzi in esercizi pubblici o sulla pubblica via, chiamate sensibilmente aumentate di numero rispetto agli scorsi anni. In taluni casi è stato necessario impegnarsi anche solo per garantire la sicurezza degli stessi agenti, i quali hanno dato comunque prova di sensibilità, risolvendo la situa-

zione senza o con limitati scontri fisici.

Sono pure aumentati gli interventi tesi a calmare disordini verificatisi in occasione di manifestazioni sportive o per assicurare il servizio d'ordine in occasione di feste o sagre che sovente convogliano migliaia di persone in piccole località causando gravi problemi alla viabilità.

Un'altra problematica sommersa è quella legata alle violenze fra le mura domestiche, che spesso vengono alla luce solo nel caso in cui provochino, da parte di vicini o passanti, una richiesta d'intervento alla polizia. L'attuale carenza legislativa fa sì che i reati commessi in questo ambito siano in maggioranza rilevabili "a querela di parte", subordinando l'azione legale alla denuncia da parte della vittima che sovente vi rinuncia o la ritira a distanza di pochi giorni, e questo nonostante l'alto indice di recidiva degli autori. Chi interviene sovente non può che prendere contatto con le parti, pacificarle almeno temporaneamente e informare la vittima sui propri diritti. Purtroppo l'ignoranza dei propri diritti, la paura, la vergogna o un mal riposto senso dell'onore, fanno sì che alcune di esse sopportino maltrattamenti e violenze anche per lungo tempo prima di trovare la forza di ribellarsi.

3.4.2 Furti

Anche nel corso del corrente anno si sono ripresentati alcuni fenomeni noti, qualcuno "stagionale", altri legati allo spostamento di stranieri che transitano sul nostro territorio oppure vi penetrano attraverso la frontiera verde, ed a volte vi soggiornano, con il solo scopo di rubare.

Si evidenzia sempre di più una certa "specializzazione" ed organizzazione anche in materia di reati contro il patrimonio. Il numero dei furti denunciati è comunque diminuito del 19%, dai 9.272 del 1999 ai 7.535 del 2000. Netto il calo del numero assoluto dei furti con scasso, specie nei negozi e nelle automobili; permane tuttavia costante il numero dei furti in appartamenti e case d'abitazione. Nel corso dell'anno sono stati numerosi i furti negli uffici e nelle ditte con scasso della cassaforte: ben 59 quelle asportate, di cui 34 scassinata sul posto.

È in atto la trasformazione del furto da delitto locale a transfrontaliero. Le statistiche cantonali mostrano in questi ultimi anni una diminuzione degli autori di furto autoctoni, a fronte di un aumento dei sospetti di nazionalità straniera. Sotto questo aspetto, il pendolarismo da parte di cittadini rumeni, soggiornanti nelle grandi città dell'Italia del nord, anche nel 2000 ha seriamente impegnato i nostri servizi. Si tratta di gruppi che agiscono singolarmente ed in banda creando a volte nella popolazione sentimenti d'insicurezza ed apprensione.

Nel corso del 2000 si è assistito ad una diminuzione del 18% delle autovetture denunciate rubate, per un totale di 284, di cui ben 200 ritrovate (146 in Ticino, 44 in altri Cantoni e 10 all'estero). La maggioranza dei veicoli viene infatti impiegata per commettere altri reati, soprattutto patrimoniali.

La mobilità dei delinquenti è in continua crescita. Il rispettivo campo d'azione non cessa di ampliarsi e le medesime persone agiscono ormai in tutte le località del Cantone e sull'intero territorio nazionale. I ladri si dimostrano sempre più organizzati ed accorti, con la conseguente difficoltà per la polizia di prelevare tracce utili ai fini dell'inchiesta.

3.4.3 Criminalità giovanile

Preoccupante il coinvolgimento sempre maggiore di minorenni in reati, sia come vittime sia come autori (vedi rapporto della magistratura). La criminalità giovanile sta registrando un considerevole incremento. A livello di aggressioni e violenze fisiche, è certo indicativo il grave fatto di sangue accaduto a Muralto nel mese di novembre, che ha causato la morte di un giovane per mano di due diciottenni richiedenti l'asilo. È stata così sottolineata la tendenza sempre più diffusa a far uso di una violenza gratuita e sproporzionata.

3.4.4 Criminalità violenta

Nel corso dell'anno sono state constatate 24 rapine, delle quali 6 presso distributori di benzina, 1 in banca e 1 presso un ufficio postale. Dall'analisi effettuata si può affermare trattarsi di episodi isolati, non collegabili tra loro, e sicuramente messi a segno da "sbandati" non appartenenti a nessuna organizzazione.

Numerosi atti di violenza sono riconducibili all'ambiente della prostituzione: menzioniamo la rissa fra cittadini stranieri all'esterno di un esercizio pubblico di Lugano con l'uso di una pistola e l'omicidio di una prostituta presso un noto albergo, sempre a Lugano.

3.4.5 Reati contro l'integrità sessuale

I reati sessuali denunciati (molti con notevole ritardo) sono stabili rispetto agli anni scorsi. C'è da ritenere comunque che questi rappresentino solo la punta dell'iceberg.

Preoccupante il sempre elevato numero d'inchieste per coazione sessuale, violenza carnale, molestie sessuali, pornografia ed esibizionismo. Le inchieste per atti sessuali su fanciulli sono state 25, con 21 autori identificati, tutti uomini maggiorenni. Sono state avviate anche le prime inchieste per reati di pedofilia tramite Internet.

Nel corso dell'anno sono state concluse 12 inchieste che hanno portato all'arresto di una trentina di persone che, in ruoli diversi, sono state accusate di aver promosso e sfruttato la prostituzione. 200 donne che si dedicavano alla prostituzione sono state fermate ed espulse. Dopo le operazioni condotte da polizia e magistratura, con la chiusura di 13 locali, si è notata una frammentazione dei luoghi ove viene esercitata la prostituzione (saloni di massaggio, appartamenti, saune) ed una diversificazione nell'acquisizione della clientela. Il monitoraggio del fenomeno si è fatto quindi più difficile. Assistiamo inoltre a una presenza sempre maggiore di donne provenienti dall'est, in particolare dall'Ungheria e dalle nazioni dell'ex-Unione Sovietica, paesi in cui le organizzazioni criminali sfruttano il disesto politico-istituzionale per sottomettere le giovani avviandole alla prostituzione.

3.4.6 Criminalità economica

Un 2000 all'insegna della stabilità, con i vari indicatori statistici simili a quelli dello scorso anno (persone arrestate - incarti alla magistratura - rogatorie - moneta falsa). È per contro in continuo aumento la complessità delle inchieste, sempre più con implicazioni di ordine informatico. Aumentano nel contempo le esigenze dei magistrati, che mai come nell'anno appena trascorso hanno richiesto di essere affiancati a tempo pieno da agenti di polizia giudiziaria.

Alcune inchieste hanno permesso di accertare truffe con importi veramente rilevanti. Citiamo quella a danno della Confederazione per oltre 10 mio di franchi relativi alla sottrazione di un importante quantitativo di combustibile e la truffa da 24 milioni di marchi tedeschi ai danni di due anziani cittadini germanici residenti in Ticino. Si è inoltre conclusa un'inchiesta per violazione alla LF sul diritto d'autore e alla LF sulla protezione dei marchi e contraffazione di merce, che ha portato al sequestro, presso gli uffici doganali di Agno, di 1.512 copie contraffatte del programma Office 2000 di Microsoft.

3.4.7 Stupefacenti

Le inchieste hanno confermato che il traffico di sostanze stupefacenti, nel nostro cantone, è monopolizzato ad alto livello da organizzazioni dirette da cittadini stranieri. Si tratta di richiedenti l'asilo, ma non solo, visto che sempre più spesso sono in possesso di permessi di dimora e quindi risiedono stabilmente in Ticino che si spartiscono "la piazza" per

sostanza. Così, se per l'eroina si tratta di trafficanti provenienti dall'ex-Jugoslavia e dal Kosovo, per la cocaina sono i sudamericani di Santo Domingo che reggono le fila e che, per lo spaccio al dettaglio sulla strada, cedono il testimone a richiedenti l'asilo dell'Africa centro-occidentale, con le loro "bolas" da mezzo grammo di cocaina custodite in bocca. Gli autoctoni e le altre etnie straniere che risiedono ormai stabilmente nel Cantone, sono coinvolte in questo mercato soprattutto come acquirenti o in traffici di sopravvivenza e devono comunque far capo alle organizzazioni principali.

Il centro di riferimento per le Svizzera rimane la piazza di Zurigo.

Le organizzazioni smantellate nell'ambito delle inchieste per traffico di cocaina condotte nel 2000, hanno evidenziato trasporti regolari di alcuni chilogrammi di questa sostanza da Santo Domingo al Ticino, con successiva distribuzione al dettaglio nell'ambiente della vita notturna e della prostituzione. Si è constatato un aumento del consumo di cocaina da parte di prostitute dei paesi dell'est, per sostenere il ritmo dell'attività a cui sono dedite.

Nell'ambito della canapa il Ticino è sempre più confrontato con le difficoltà di applicazione di una Legge sostanzialmente permissiva. Nel 2000 sono stati perquisiti e inchiestati 17 canapai, ovvero quasi il doppio rispetto al 1999. 11 sono stati chiusi. I punti di vendita della canapa in Ticino sono a tutt'oggi oltre 40 e l'approvvigionamento è quasi esclusivamente garantito dalle coltivazioni locali. La vicinanza con la frontiera italiana, e quindi con un mercato potenzialmente e numericamente interessante, ha portato ad una concentrazione di negozi nel sud del Ticino (Mendrisiotto e Luganese). La grande disponibilità di derivati della canapa, utilizzabili come stupefacente, ha provocato un netto aumento del consumo fra gli adolescenti.

A livello di droghe sintetiche, si è potuto eseguire un'importante monitoraggio, nell'ambito di una vasta inchiesta che ha evidenziato traffici relativamente organizzati e che coinvolgono giovani ticinesi. Se all'inizio si parlava di traffico di pastiglie di ecstasy, il seguito dell'inchiesta ha chiaramente messo in evidenza il connubio tra cocaina e altre droghe sintetiche, come le anfetamine. Il consumo di queste droghe è sempre più una regola generalizzata negli ambienti delle feste giovanili. Impressionante è l'aumento del consumo da parte dei giovani - fino a 10/14 pastiglie a serata - specialmente venerdì e soprattutto sabato, nelle feste che iniziano sempre dopo la mezzanotte. In questi ambienti giovanili, divertirsi è diventato sinonimo di consumo di droga sintetica. Emblematici sono stati i risultati di una vasta operazione di controllo, eseguita a metà dicembre in una grossa discoteca del Locarnese. Oltre alla presenza di moltissimi minorenni (più di un centinaio) e il riscontro di una grave carenza nelle misure di sicurezza, sono stati reperiti una gamma impressionante di stupefacenti.

3.4.8 Criminalità organizzata

Costante l'aumento dell'attività degli inquirenti in tema di criminalità organizzata. Le richieste estere di informazioni o accertamenti su persone o società sono in crescita. Alla base delle stesse figurano spesso reati legati al riciclaggio di denaro oppure la ricerca di latitanti. Le inchieste sui grossi contrabbandieri di tabacchi stabilitisi negli anni passati hanno scosso anche le nostre istituzioni, con l'arresto di un noto magistrato.

Un'attenzione particolare è pure rivolta ai cittadini russi, qui residenti, legati a società finanziarie e che solitamente ostentano una smisurata disponibilità finanziaria.

3.4.9 Polizia di frontiera e degli stranieri

Nel corso del 2000 sono state rimpatriate 890 persone. Quasi il 90% erano cittadini del Kosovo. Per circa 120 di loro, il rimpatrio è stato facilitato da voli diretti Agno-Prishtina organizzati nel mese di luglio in collaborazione con l'Ufficio Federale dei Rifugiati. Mol-

te si sono presentate spontaneamente al posto di polizia di Zurigo Flughafen, altre ancora sono state accompagnate dalla polizia.

I richiedenti l'asilo (RA) ospitati dal nostro cantone sono circa 1.300, parecchi dei quali (circa il 15%) interessano i nostri servizi nel corso del loro soggiorno perché sospettati di reati di una certa gravità. Sono ospitati in uno dei 10 centri d'accoglienza gestiti dalla croce rossa (3 nel sopraceneri, 7 nel sottoceneri, per un totale di 700 posti), e nei circa 300 appartamenti sparsi su tutto il cantone in 56 Comuni.

I RA autori di infrazione aggravata alla LFStup sono in prevalenza centro africani per lo spaccio di cocaina, albanesi e jugoslavi per lo spaccio di eroina. I reati contro il patrimonio, invece, sono prevalentemente commessi da RA provenienti da paesi della ex Unione Sovietica.

Oltre all'impegno alla frontiera con 460 allontanamenti a fronte dei 543 del 1999 nell'ambito dell'immigrazione clandestina, sono quasi 4.000 le persone respinte alla stazione, accompagnate al CRRRA o riammesse in Italia.

3.4.10 Nomadi

La situazione generale in Ticino, per rapporto agli anni scorsi, è stabile. A fronte di un aumento delle giornate di stazionamento nel Mendrisiotto vi è stata una diminuzione di quelle nel Bellinzonese. Confermata l'assenza di insediamenti nel Locarnese e nelle Tre Valli (Biasca). Le carovane arrivano senza alcun preavviso e non hanno programmi di spostamento stabiliti, per cui anche le informazioni circa le loro intenzioni sono sommarie e imprecise.

La situazione logistica permane molto critica. Ancora oggi vi sono due sole località dove è per loro possibile sostare più o meno regolarmente: Gudo e Galbisio. Il piccolo campo di Rancate (4/5 roulotte) è agibile solo in primavera e in autunno.

L'insofferenza verso queste comunità da parte delle autorità comunali e della popolazione, e la scarsa propensione di molti nomadi a rispettare le nostre regole di comportamento rispettose della proprietà altrui, si traducono in numerose richieste d'intervento per la polizia. I malumori riguardano soprattutto certe attività esercitate presso i centri commerciali (lettura della mano, accattonaggio, malocchio, ecc) e le cifre esagerate richieste alla gente per piccoli lavoretti quali l'affilatura di coltelli e altri utensili, nonché la vendita di tappeti. Anche l'abbandono di rifiuti e sporcizia ai margini del campo è motivo di numerosi reclami.

Anche quest'anno si contano diverse truffe, estorsioni, usura, danneggiamenti e furti messi a segno dai nomadi.

3.4.11 Polizia della circolazione

Le statistiche ancora provvisorie in nostro possesso indicano anche per il 2000 un graduale aumento del traffico sulle nostre strade. Le misurazioni presso le diverse stazioni di rilevamento mostrano una lievitazione attorno al +3%. Ciò nonostante i morti sulle nostre strade sono diminuiti, dai 45 dello scorso anno ai 34 del 2000. Preoccupa invece il numero di pedoni coinvolti in incidenti stradali.

Le centrali di polizia si trovano sempre più confrontati con continue sollecitazioni e reclami telefonici.

La rete autostradale del Sottoceneri ha chiaramente dimostrato i propri limiti di capacità in occasione di alcuni incidenti avvenuti a sud di Lugano, dove si registrano le punte di traffico più elevate del Ticino. Una chiusura della A2 in simili frangenti causa, nello spazio di pochi minuti, importanti ingorghi, che non possono essere smaltiti dalle deviazioni sulla rete cantonale.

All'incremento del traffico leggero si aggiunge purtroppo un più marcato aumento di quello pesante che, nel 2000 a Chiasso Brogeda, ha segnato un +13% in direzione sud-nord. Quanto sia diventata importante la dogana di Chiasso lo si è visto anche in occasione delle agitazioni dei funzionari italiani, con le conseguenti inevitabili colonne di autocarri lungo la dorsale del Gottardo. L'assenza di adeguate aree di stoccaggio, più volte segnalata, costringe in queste occasioni la polizia stradale ad ammassare gli autocarri lungo l'autostrada e presso il confine, con evidenti disagi alla popolazione locale e alla situazione viaria, trasformando parzialmente l'A2 in un parcheggio per mezzi pesanti. Dopo che le due aree di Piotta e Personico hanno raggiunto la loro capienza massima, si dovrà forzatamente continuare a fermare i camion sulla carreggiata autostradale, a scapito delle norme di sicurezza e d'igiene.

3.4.12 Considerazioni conclusive

Specialmente in questi ultimi anni si è fatto sempre più impegnativo il lavoro amministrativo, il cittadino è divenuto sempre più esigente e cosciente dei propri diritti rivendicando ulteriore sicurezza e prevenzione. Anche la Magistratura ha aumentato le sue richieste alla polizia, pretendendo maggiore precisione e tempestività, esigenze tuttavia non facilmente conciliabili vista la crescente complessità dei reati. Il via libera legislativo alla riorganizzazione della polizia, l'aumento concesso degli effettivi e alcune iniziative in fase di sviluppo (lo sportello virtuale in Internet, la collaborazione con le polizie comunali su molteplici fronti, specie su quello della sicurezza di prossimità), sono tutti aspetti che ci si augura potranno riportare l'attività a livelli più facilmente gestibili, garantendo nel contempo prontezza ed efficacia d'intervento su tutto il territorio cantonale.

3.5 Divisione degli affari militari e della protezione civile

3.5.1 Presentazione di messaggi e atti parlamentari

4.07. Risoluzione del Consiglio di Stato No. 2886 per la costituzione del "Gruppo poligoni di tiro" per il poligono regionale di Losone

15.12. Rapporto al Consiglio di Stato "Esondazione del Verbano ottobre 2000"

3.5.2 Settore militare (Ufficio degli affari militari e del Comando di circondario)

I preparativi per la Riforma Esercito XXI, che sarà operativa nel 2003, proseguono con le scadenze previste. Il 31.5.2000 il Consiglio federale ha approvato le Linee direttive e si stanno sviluppando i vari progetti; entro maggio 2001 è prevista la consultazione sul Piano direttore dell'Esercito XXI.

I lavori vengono seguiti con attenzione, allo scopo di assicurare una adeguata presenza militare in Ticino e salvaguardare gli interessi e le aspettative cantonali; in particolare si vuole:

- assicurare il futuro delle piazze d'armi, delle aziende militari e del Corpo delle guardie di fortificazione;
- garantire l'attribuzione di truppe ticinesi nelle varie armi e per il reclutamento, che verrà centralizzato, la permanenza dei nostri giovani in Ticino.

Le visite di **reclutamento** sono state organizzate sull'arco di 44 giornate, in sedi decentralizzate, a Tenero (Cento sportivo), a Mendrisio (Mercato coperto) e nelle caserme di Airolo, Losone, Monte Ceneri. Sono state precedute da serate informative per i giovani coscritti. Per la prima volta l'effettivo dei giovani ritenuti abili al servizio è sceso sotto il limite delle 1.000 unità; il contingente per assicurare gli avvicendamenti nelle diverse

truppe è comunque ancora assicurato **T**.

3.T71

Nel corso del 2000 sono stati naturalizzati 421 cittadini in età d'obbligo militare; 105 sono stati chiamati alla visita di reclutamento; gli altri, superando l'età di 25 anni, sono stati attribuiti alla protezione civile.

Sono state reclutate anche 4 ragazze volontarie.

Alla **Scuola reclute** sono stati convocati 1.103 giovani ticinesi, la maggior parte (83%) nel periodo estivo. La percentuale delle reclute ticinesi che svolgono la SR in Ticino è del 28% circa **T**.

3.T72

Con l'introduzione degli obici blindati le nostre reclute nel 2000 sono state istruite per la prima volta in lingua italiana presso la SR di Frauenfeld.

Come ogni anno, vengono accolte numerose domande di rinvio della SR (442 dispense) per ragioni di studio o di formazione professionale. D'altronde, per analoghi motivi, diversi giovani anticipano il servizio a 19 anni. Alla SR sono quindi presenti militi di diverse classi di età:

– 19 anni:	260 reclute -	24%	
– 20 anni:	357 reclute -	32%	
– 21 anni:	281 reclute -	26%	
– 22 anni:	115 reclute -	10%	
– 23 anni:	55 reclute -	5%	
– oltre:	23 reclute -	3%	(età limite: 26 anni)

Con il ritmo biennale dei **corsi di ripetizione** ogni anno prestano servizio circa la metà dei militi ticinesi, cioè 7.000 militi. Nel 2000, per quanto concerne le truppe cantonali, è stato chiamato in servizio il rgt fant mont 30 **T**.

3.T73

Le domande di dispensa sono state numerose, a dipendenza anche del periodo particolare di inizio anno (i battaglioni sono stati chiamati scaglionati, a partire dal 4.1.'00, quale truppa di picchetto). Nella maggior parte dei casi (circa l'80%) è stato concesso un differimento del servizio o una dispensa **T**.

3.T74

Il gruppo obici blindati ticinese, costituito nel 1999, ha svolto il corso d'introduzione alla nuova arma a Bière; l'esperienza è stata positiva e interessante, il rinnovamento è stato apprezzato dai quadri e dai militi.

L'attività di **tiro fuori servizio**, organizzata dalle Società di tiro e controllata dall'Ufficiale federale di tiro, si è svolta senza particolari problemi; il tiro obbligatorio è stato effettuato da oltre 13.500 tiratori **T**.

3.T75

Sono stati effettuati 954 inchieste disciplinari che, per la maggior parte dei casi, si sono concluse con una multa **T**.

3.T76

Il 2000 è stato caratterizzato dal Tiro federale di Bière, al quale hanno partecipato anche 771 tiratori ticinesi; una rappresentanza del Governo cantonale ha presenziato alle cerimonie della Giornata ufficiale del 1° luglio 2000.

Anche nel 2000 gli interventi di risanamento di **impianti di tiro** attuati dai Comuni sono stati molto limitati sono stati effettuati lavori in 4 poligoni, per un importo globale di circa 140.000.- franchi.

Nella Commissione per la pianificazione sono state discusse le problematiche connesse con il poligono di tiro regionale del Monte Ceneri, per l'approvazione della scheda 13.2 del Piano Direttore cantonale da parte del Gran Consiglio. Nel contempo sono in atto trattative con DDPS per assicurare un'importante partecipazione finanziaria della Confederazione per la realizzazione di quell'impianto civile-militare: ciò permetterebbe al Cantone di assumere la committenza dell'opera, accelerandone i tempi di realizzazione.

3.5.3 Ufficio della protezione civile e della difesa integrata

I progetti di riforma della Protezione della popolazione, che vengono elaborati parallelamente a quelli dell'esercito, prospettano un rinnovamento della protezione civile unitamente alle altre organizzazioni di soccorso. Si prevede di coordinare e integrare tutte le forze civili in un'unica struttura di condotta, razionalizzando al meglio le risorse.

Ai Cantoni vengono date ampie competenze e viene messo l'accento sull'impiego in situazioni d'emergenza e catastrofi; il tradizionale compito di protezione della popolazione è comunque mantenuto.

L'evoluzione dei lavori viene seguita con la partecipazione di operatori cantonali alle varie commissioni: ciò assicura il costante aggiornamento e permette di valorizzare le esperienze e le aspettative locali.

Nel 2001 è prevista un'ampia consultazione sulle Linee direttive della Protezione della popolazione.


Per il **progetto "PCi-TI 2000"** è stato un anno di approfondimenti e di verifiche. Le varie ipotesi sono state valutate anche tramite una serie di colloqui con i responsabili degli enti di soccorso e con personalità rappresentative del contesto ticinese. Nel 2001 si prevede la presentazione di un rapporto al Consiglio di Stato, con la proposta di alcune modifiche della legislazione cantonale di protezione civile.

La collaborazione con le varie organizzazioni del soccorso è stata ulteriormente sviluppata tramite corsi ed esercitazioni in Comune e in occasione di interventi.

I lavori per adozione di un nuovo statuto giuridico nella Regione Tre Valli sono stati ultimati: nel 2001, con la ratifica da parte del Cantone, potrà essere costituito un nuovo Ente regionale partecipato di tutti i Comuni di Leventina, Blenio e Riviera.

È pure stato ultimato il progetto per la gestione su base informatica delle varie attività di protezione civile, che assicurerà coordinazione e razionalità fra le Regioni e con l'Ufficio cantonale. A partire dal 2001 tutte le Regioni saranno dotate di programmi uniformi e di una banca dati compatibile per la gestione dei militi, dei corsi di istruzione e dei servizi e per l'allestimento della contabilità con criteri Comuni.

Restano da risolvere la messa in rete del Centro di istruzione e il collegamento diretto con talune Regioni. Un ulteriore sviluppo è previsto facendo capo a MOVPOP, che permetterà di snellire e facilitare talune procedure.

Nei programmi dell'**istruzione** sono stati privilegiati la collaborazione con i partner del soccorso e l'aiuto in caso di catastrofi e di altre situazioni d'emergenza. L'effettivo dei militi istruiti è da considerare soddisfacente e il livello dell'istruzione buono .

3.T77, 78

Particolare attenzione è stata riservata all'istruzione alla condotta e ai servizi di comando; gli SM di tutte le Regioni e i partners locali di soccorso, sono stati chiamati a un apposito corso a Schwarzenburg.

Fra le varie attività sono da segnalare i corsi di formazione per i distaccamenti di pronto intervento (DIC), quelli per le sezioni di sorveglianza che collaborano con la polizia, per gli addetti stampa e per gli specialisti di debriefing nell'ambito del servizio di assistenza.

Nell'ambito della protezione dei beni culturali, in collaborazione con l'Ufficio dei beni culturali, viene effettuato il censimento delle opere di pregio nei vari Comuni. Sono pure stati eseguiti importanti interventi presso il Monastero di Claro, la miniera del ferro di Carena e il Castello di Serravalle.

Il **Centro cantonale** di Rivera è un punto di riferimento anche per i partners del soccorso;

la presenza di utenti esterni è frequente e l'occupazione dell'accantonamento militare mantiene un buon livello **T**.

3.T79

Accanto al personale cantonale, il cui organico risulta incompleto, sono stati talvolta impegnati istruttori delle Regioni.

Gli interventi a favore della comunità, con operazioni di soccorso e aiuti di vario genere, rappresentano sempre un importante impegno. Le Organizzazioni locali sono divenute un sicuro punto di riferimento e d'appoggio per le autorità e per le organizzazioni del soccorso **T**.

3.T80

Fra i particolari interventi che hanno caratterizzato il 2000 si segnala l'impegnativa operazione di soccorso nel Locarnese in occasione delle alluvioni di ottobre che hanno causato l'esonazione del Verbano. L'organizzazione regionale della protezione civile ha gestito l'emergenza e, accanto ai vari partner, ha svolto un prezioso servizio a favore della popolazione dei Comuni rivieraschi.

Sono pure da segnalare vari interventi per situazioni d'emergenza causate dal maltempo a Giornico (frana), nel Malcantone e nel Bellinzonese (Tromba d'aria) come pure, nell'ambito dell'assistenza, la collaborazione prestata alla polizia nelle operazioni di rimpatrio di Kossovani e i servizi svolti in case per anziani e di cura.

Il **servizio costruzioni** è stato particolarmente impegnato in alcune grandi opere giunte a maturazione. Sono stati aperti i cantieri per la realizzazione degli impianti combinati di Locarno - Piazza Grande (un impianto di condotta molto importante per tutto il Locarnese), di Quinto e Cadempino e del rifugio pubblico di Cureglia, mentre è in fase di approvazione il progetto dell'impianto di Cugnasco.

Sono nel contempo state valutate le esigenze per la completazione della rete degli impianti di condotta e sanitari nelle varie Regioni.

Il numero di domande di costruzioni si mantiene a un buon livello; ciò comporta la realizzazione di rifugi privati o l'esonero, con versamento di contributi sostitutivi.

L'importo globale di tali contributi, giacenti nei Comuni, ammonta ora a oltre 47 mio (nel 2000 è stato incrementato di circa 3 mio).

Nel 2000 sono state esaminate 2.530 domande di costruzione; in 445 casi, sulla base delle normative vigenti, è d'obbligo la realizzazione del rifugio privato **T**.

3.T81

Nel settore della difesa integrata è stata curata la collaborazione fra la protezione civile e i vari enti di soccorso, a livello cantonale e locale.

Particolare attenzione è stata riservata al progetto "Organizzazione degli SMC", con il quale si intende snellire la condotta in situazioni d'emergenza, all'insegna della flessibilità:

- il Nucleo operativo catastrofi (NOC) della polizia cantonale, rafforzato all'occorrenza con supporti esterni, è operativo;
- gli SMC regionali della protezione civile, che integrano i responsabili locali dei servizi di soccorso, sono stati costituiti e hanno ricevuto un'istruzione di base;
- lo SMC cantonale è stato riorganizzato e la nuova articolazione, più agile, permette un impiego di tipo modulare.

Nel 2001 è previsto un esercizio combinato civile-militare che impegnerà le organizzazioni di condotta ai vari livelli.

Il sistema di preallarme - allarme meteo, assicurato con la collaborazione di Meteo Svizzera e dell'Istituto della scienza della terra, è sempre molto efficace. Nel 2000 sono stati sganciati 12 preallarmi ai servizi di pronto intervento (in 4 casi è stato attivato il Gruppo valanghe).

I vari eventi meteo straordinari sono stati puntualmente preannunciati con qualche giorno di anticipo, permettendo agli operatori di prendere per tempo le necessarie misure.

Fra i vari interventi il più impegnativo è stato quello in occasione delle alluvioni di ottobre che hanno causato l'esondazione del Verbano.

L'intervento è stato diretto dal NOC e le operazioni di soccorso sono state gestite dallo SMC regionale della protezione civile del Locarnese, alla sua prima esperienza nell'impiego.

L'intervento ha avuto pieno successo: è stato possibile far fronte tempestivamente ed efficacemente ai vari problemi e limitare al minimo i disagi alla popolazione.

Sull'arco di 2 settimane sono stati impiegati quasi 1.500 operatori (polizia, pompieri, sanitari, protezione civile) accanto agli addetti dell'UT comunale, e della SES; sono state prestate più di 60.000 ore di servizio.

Determinante è stato l'apporto della protezione civile, con circa 700 militi e 26.000 ore di servizio. Prezioso è pure stato l'aiuto dell'esercito con numerosi militi veicoli e con attrezzature speciali.

Per maggior ragguagli si richiama il Rapporto del 15 dicembre 2000 al Consiglio di Stato, trasmesso in copia anche ai Membri del Gran Consiglio.

3.5.4 Arsenale cantonale

Dopo i lavori di ristrutturazione portati a termine nel 1999, con la riorganizzazione dell'attività in una sola sede ai Saleggi si è potuto constatare un sensibile miglioramento nei processi lavorativi e nella qualità dei servizi all'utenza.

Sono stati introdotti controlli di qualità per i servizi prestati; i risultati delle indagini risultano oltremodo positivi, con un tasso di gradimento delle prestazioni del 93% (buono - molto buono).

Nell'intento di migliorare ulteriormente le prestazioni, considerati i suggerimenti indicati nelle indagini, è stato introdotto in via sperimentale il prolungamento dell'orario di apertura all'utenza fino alle ore 19.00 per un giorno la settimana. L'esperienza è stata però interrotta dopo alcuni mesi poiché l'affluenza serale era minima.

All'inizio dell'anno sono state effettuate le ispezioni tecniche da parte dei responsabili federali; i risultati sono stati positivi.

Il **Liq-Shop**, aperto al pubblico il 24 luglio 1999, si sta confermando un'iniziativa azzeccata. Gli acquirenti di materiale militare in liquidazione sono sempre molti numerosi e l'interesse iniziale si mantiene costante.

I risultati possono esser così sintetizzati:

– utenti, dal giorno dell'apertura:	41.140
– incassi totali:	fr. 1.770.000.-
– incassi nel 2000:	fr. 989.100.-
– incasso medio giornaliero:	fr. 4.270.-

Il **servizio a favore della truppa** si è mantenuto sui normali livelli.

Sono stati curati l'equipaggiamento e il ristabilimento presso le SR di Airolo e di Losone, per un effettivo globale di 1.290 militi (nel 1999: 1.333).

In occasione dei corsi di truppa tenuti in Ticino è stato effettuato il ristabilimento di 47 unità (nel 1999: 57), per un totale di 10.811 ore di lavoro (nel 1999: 10.925). Per il materiale di corpo delle unità sono state richieste prestazioni per 5.148 ore lavorative (nel 1999: 6.327), mentre per quello delle SR 5.536 ore (nel 1999: 3.057).

L'equipaggiamento del Corpo delle Guardie di fortificazione ha comportato 353 ore lavorative (nel 1999: 347)

Le **collaborazioni esterne** mantengono un buon livello.

A favore della polizia cantonale, oltre alla messa a disposizione di spazi amministrativi e di deposito, sono stati eseguiti lavori per complessive 1.052 ore (nel 1999: 500) nel settore del servizio materiale e dei reperti. È allo studio la possibilità di una gestione centralizzata anche del materiale delle polizie comunali.

Quale Centro di riparazione PCi l'arsenale ha assunto i lavori di modifica di compressori e pompe a olio in dotazione alle Organizzazioni di protezione civile ticinesi e del Moesa-no; la commessa ammonta a circa fr. 120.000.-.

I lavori sono già iniziati nel 2000 e si protrarranno fino al 2002.

Presso il Centro sportivo di Tenero, con il quale è instaurata una proficua collaborazione, il volume globale delle prestazioni corrisponde a 2.221 ore (nel 1999: 2.212).

In futuro è prevedibile che le attività a favore di terzi possano essere ulteriormente incrementate, sfruttando così al meglio le potenzialità dell'arsenale a favore di altri settori dell'Amministrazione cantonale, della protezione civile e dei pompieri.

Le **forniture militari** attribuite dalla Confederazione all'arsenale, da assegnare alle piccole aziende artigianali di sartoria e selleria, negli ultimi anni sono drasticamente diminuite.

Nel settore dell'abbigliamento già dal 1999 non vengono più attribuiti lavori ai Cantoni. Nel 2000 le commesse per lavori di selleria sono pure state ridotte sensibilmente, situandosi a fr. 300.000.- contro i fr. 452.000.- dell'anno precedente e verosimilmente le commesse per il 2001 saranno ancora più contenute.

Il calo delle forniture, riferite all'equipaggiamento personale del milite, è causato dalla riduzione degli effettivi dell'esercito e alla liquidazione delle scorte di materiale in giacenza.